

Direzione: AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

Area: SISTEMA DEI CONTROLLI E COORDINAMENTO INTERNO

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G15996 del 21/11/2019

Proposta n. 20012 del 13/11/2019

Oggetto:

D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99, D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - Legge 454/1961, Legge 590/1965, D.Lgs. 228/2001 e ss.mm.ii. - Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14. Legge regionale 14 agosto 2017 n. 9. Disposizioni per il rilascio delle certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e Coltivatore Diretto (CD).

OGGETTO: D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99, D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - Legge 454/1961, Legge 590/1965, D.Lgs. 228/2001 e ss.mm.ii. - Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14. Legge regionale 14 agosto 2017 n. 9. Disposizioni per il rilascio delle certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e Coltivatore Diretto (CD).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E PROMOZIONE
DELLA FILERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Sistema dei Controlli e Coordinamento Interno;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 211 del 7/5/2018, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e sviluppo rurale, Caccia e Pesca, al Dott. Mauro Lasagna;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G09729 del 01/09/2016, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Sistema dei Controlli e Coordinamento Interno alla Dott.ssa Alessandra Bianchi;

VISTA la Direttiva 75/268/CEE del Consiglio del 28 aprile 1975, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, periodo di programmazione 2014-2020;

VISTO il Reg. (UE) 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTA la legge 6 agosto 1954, n. 604, recante modificazioni alle norme relative alle agevolazioni tributarie a favore della piccola proprietà contadina;

VISTA la legge 26 ottobre 1957, n. 1047, avente ad oggetto "Estensione dell'assicurazione per invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni";

VISTA la legge 2 giugno 1961, n. 454, avente ad oggetto “Piano quinquennale per lo sviluppo dell’agricoltura”;

VISTA la legge 9 gennaio 1963, n. 9, avente ad oggetto “Elevazione dei trattamenti minimi di pensione e riordinamento delle norme in materia di previdenza dei coltivatori diretti e dei coloni e mezzadri”;

VISTA la legge 26 maggio 1965, n. 590, recante disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice;

VISTA la legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui contratti agrari;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.Lgs. 5 dicembre 1997, n. 446, concernente l’istituzione dell’imposta regionale sulle attività produttive, la revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell’IRPEF e l’istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché il riordino della disciplina dei tributi locali;

VISTO il D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228, concernente orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57;

VISTO il D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99, recante disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38;

VISTO il D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101, recante ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori dell’agricoltura e delle foreste, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38;

VISTA la legge 26 febbraio 2010, n. 25 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale;

VISTA la legge 4 aprile 2012, n. 35 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;

VISTO il D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, avente ad oggetto “Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi”;

VISTO il D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, avente ad oggetto “Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi”;

VISTO il D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, avente ad oggetto “Istituzione e disciplina dell’imposta sul valore aggiunto”;

VISTO il D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503, avente ad oggetto “Regolamento recante norme per l’istituzione della Carta dell’agricoltore e del pescatore e dell’anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell’articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173”;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, avente ad oggetto “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;

VISTO il Decreto MIPAAF del 18 novembre 2014, n. 6513, recante disposizioni nazionali di applicazione del Reg. (UE) n. 1307/2013;

VISTA la risoluzione n. 36/E del 17 maggio 2010 dell’Agenzia delle Entrate, avente ad oggetto “Agevolazioni in materia di piccola proprietà contadina – articolo 2, comma 4-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194 (convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25)”;

VISTA la Legge regionale 6 agosto 1999, n. 14, avente ad oggetto “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;

VISTA la Legge n° 9 del 14 agosto 2017: Misure integrative, correttive e di coordinamento in materia di finanza pubblica regionale. Disposizioni varie. – artt. 42 – 45;

VISTO il Regolamento regionale 3 dicembre 2013 n. 17, denominato agricoltura semplice, recante riduzione di oneri amministrativi in materia di controlli e procedimenti amministrativi nel settore dell’agricoltura, come modificato dal Regolamento regionale 28 agosto 2017, n. 16;

VISTA la D.G.R. 14 giugno 2002, n. 781, concernente l’assegnazione agli enti destinatari delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie ai sensi dell’art. 192 della legge regionale n. 14/99 sul decentramento amministrativo relativamente alle materie dell’agricoltura ed in particolare l’allegato n. 3 in cui sono indicate, tra l’altro, le funzioni delegate ai Comuni;

VISTA la D.G.R. 7 marzo 2008, n. 163, avente ad oggetto “Reg. (CE) n. 1698/2005: presa d’atto dell’approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea”;

VISTA la D.G.R. 11 luglio 2008, n. 506 avente ad oggetto “L.R. 14/2006 - art. 14 - Adozione tabelle per il calcolo delle ore lavorative relative alle attività agricola ed agrituristica”;

VISTA la D.G.R. 19 dicembre 2017, n. 894 avente ad oggetto “Integrazione alla D.G.R. n. 506 del 11 luglio 2008 concernente L.R. 14/2006 - art. 14 - Adozione tabelle per il calcolo delle ore lavorative relative alle attività agricola ed agrituristica e del relativo allegato”;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G04159 del 10/4/2015: “D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99, D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - Legge 454/1961, Legge 590/1965, D.Lgs. 228/2001 e ss.mm.ii. - Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14. Disposizioni per il rilascio delle certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e Coltivatore Diretto (CD)”;

VISTA la nota prot. 511359 del 3/7/2019 con la quale è stata proposta l’attivazione di un tavolo tecnico di confronto tra Direzione Regionale Agricoltura e Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Istituto Nazionale Previdenza Sociale e Organizzazioni Professionali per la redazione di un nuovo documento che fornisca chiarimenti e disposizioni operative per la corretta ed uniforme attuazione nel territorio regionale della normativa pertinente ed individuare le migliori pratiche di collaborazione tra gli enti preposti;

CONSIDERATO che ai Comuni è stata delegata, tra le altre, la funzione di certificare la qualifica di coltivatore diretto, di imprenditore agricolo a titolo principale ed ogni altra qualifica prevista in materia di agricoltura di competenza regionale;

CONSIDERATO pertanto che, in relazione alla predetta competenza delegata, sono i Comuni a rilasciare le certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale e Coltivatore Diretto;

RITENUTA necessaria, a seguito di aggiornamenti normativi intervenuti successivamente alla Determinazione Dirigenziale n. G04159 del 10/4/2015 l'adeguamento delle procedure alla normativa vigente nelle more di una più complessiva revisione delle procedure da effettuare di concerto con l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale e le Organizzazioni Professionali agricole;

VISTO il documento "Riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) e coltivatore diretto – disposizioni operative per il rilascio della certificazione", riportato in allegato alla presente determinazione e di essa facente parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di approvare il sopracitato documento, riportato in allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

DETERMINA

Per le motivazioni riportate in premessa,

di approvare il documento denominato "Riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) e coltivatore diretto – disposizioni operative per il rilascio della certificazione", riportato in allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro i termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) del presente provvedimento.

Il presente provvedimento non ricorre nelle casistiche di cui all'art. 26 commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore Regionale
Dott. Ing. Mauro Lasagna

**RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI IMPRENDITORE AGRICOLO
PROFESSIONALE (IAP) E COLTIVATORE DIRETTO – DISPOSIZIONI OPERATIVE PER IL
RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE**

1. Definizioni
 - 1.1. Imprenditore agricolo (IA)
 - 1.2. Imprenditore Agricolo professionale (IAP)
 - 1.3. Coltivatore Diretto (CD)
 - 1.4. Agricoltore Attivo
2. Riconoscimento della qualifica
 - 2.1. Riconoscimento della qualifica di IAP a persone fisiche
 - 2.1.1. Verifica del requisito della professionalità
 - 2.1.2. Verifica del requisito del tempo dedicato
 - 2.1.3. Modalità di computo del requisito del reddito ricavato
 - 2.2. Riconoscimento della qualifica di IAP a persone giuridiche
 - 2.2.1. Riconoscimento della qualifica di IAP alle società di persone
 - 2.2.2. Riconoscimento della qualifica di IAP a società cooperative, ivi comprese quelle di conduzione di aziende agricole, anche a scopo consortile
 - 2.2.3. Riconoscimento della qualifica di IAP a società di capitali
3. Procedure per il rilascio della certificazione
 - 3.1. Generalità
 - 3.2. Presentazione della domanda
 - 3.3. Ricevibilità
 - 3.4. Istruttoria
 - 3.5. Controlli
 - 3.5.1. Controlli amministrativi
 - 3.5.2. Controlli in loco
 - 3.5.3. Controlli di secondo livello
 - 3.6. Ricorsi
 - 3.7. Termini temporali
 - 3.8. Disposizioni integrative
4. Principali riferimenti normativi

ALLEGATI

1. Tabelle per il calcolo delle ore lavorative relative alle attività agricola ed agrituristica
2. Fac-simile bilancio aziendale

3. Elenco delle zone svantaggiate ai sensi della Direttiva n. 75/268/CEE
4. Ambiti territoriali di esercizio delle funzioni e dei compiti delegati
5. Fac-simile istanza di riconoscimento di IAP/CD
6. Istruzioni per la compilazione del fac-simile di istanza di riconoscimento di IAP/CD
7. Fac-simile attestazione CAA da allegare alla domanda per l'inoltro all'amministrazione competente per il procedimento amministrativo
8. Fac-simile certificazione CAA attestante inoltro istanza all'amministrazione competente
9. Fac-simile certificazione CAA attestante il decorso del termine di conclusione del procedimento per il riconoscimento delle qualifiche IAP/CD
10. Fac-simile trasmissione esito richiesta di riconoscimento di IAP/CD avanzata tramite CAA
11. Fac-simile di certificazione di riconoscimento delle qualifiche IAP/CD
12. Fac-simile di attestazione di presentazione della richiesta di riconoscimento IAP/CD rilasciata dal Comune capofila
13. Fac-simile rendicontazione semestrale CAA
14. Fac-simile rendicontazione semestrale Comune

La normativa intervenuta dopo l'adozione della determinazione n. G04159 del 10/04/2015, ed in particolare la legge di stabilità 2016 (L. 208/2015), che ha escluso dall'applicazione dell'IRAP i soggetti che esercitano una attività agricola, la legge regionale n. 9/2017, in particolare i commi da 42 a 45 dell'articolo 17, e le modifiche operate dal regolamento regionale n. 16/2017 al regolamento regionale n. 17/2013 ("Agricoltura semplice. Riduzione di oneri amministrativi in materia di controlli e procedimenti amministrativi nel settore dell'agricoltura"), rende necessario un aggiornamento delle procedure per il rilascio delle qualifiche di Coltivatore Diretto (CD) e Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

Si richiamano di seguito, per chiarezza di esposizione, le definizioni della qualifica di imprenditore agricolo (IA), di cui all'art. 2135 del codice civile (così come aggiornato dal D.lgs. n. 228 del 18 maggio 2001), di imprenditore agricolo professionale (IAP) e di coltivatore diretto (CD), per le quali vengono fornite le necessarie informazioni per il rilascio della relativa certificazione, e di agricoltore attivo di cui al Reg. (UE) n. 1307/2013.

1. Definizioni

1.1 Imprenditore agricolo (IA)

L'articolo 2135 del codice civile, così come aggiornato dall'art. 1 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, definisce imprenditore agricolo "*chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento di animali ed attività connesse*".

Per coltivazione del fondo, per silvicoltura e per allevamento degli animali si intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.

Si considerano "connesse" alle precedenti le attività, svolte dallo stesso imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dell'allevamento di animali; vi rientrano anche le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, nonché le attività di ricezione ed ospitalità. Tra queste ultime rientrano le attività agrituristiche che, come precisato dall'art. 3 del D.lgs. n. 228/2001, comprendono, ancorché svolte all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, l'organizzazione di attività ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e di ippoturismo, finalizzate ad una migliore

fruizione e conoscenza del territorio nonché alla degustazione dei prodotti aziendali, ivi compresa la miscela del vino.

Le attività di trasformazione, valorizzazione e vendita possono avere ad oggetto anche prodotti acquistati da terzi, secondo le disposizioni in materia.

Infine, sono ricondotte all'area dell'impresa agricola le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda, a condizione che la maggior parte delle attrezzature impiegate per le prestazioni di servizi siano anche utilizzate normalmente nell'azienda agricola.

Sono considerate attività agricole anche le seguenti:

1. attività di acquacoltura e connesse attività di prelievo, sia in acque dolci, sia in acque salmastre, sempre che i redditi che ne derivano siano prevalenti rispetto a quelli di altre attività economiche non agricole svolte dallo stesso soggetto;
2. attività di coltivazione dei funghi;
3. attività ortoflorovivaistica, a condizione che le piante o i fiori vengano coltivati fino ad ottenere un incremento qualitativo o quantitativo;
4. attività cinotecnica.

1.2 Imprenditore agricolo professionale (IAP)

L'art. 1 del D.lgs. n. 99/2004 definisce imprenditore agricolo professionale (IAP) *“colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Reg. (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, dedichi alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro”*.

Nel caso che l'imprenditore operi nelle zone svantaggiate di cui all'art. 17 del predetto Reg. (CE) n. 1257/1999, i requisiti sopra richiamati sono ridotti dal 50% al 25%.

Dal computo del reddito globale da lavoro sono escluse le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo. Sono inoltre ovviamente esclusi i redditi non da lavoro come, ad esempio, i redditi da capitale e da fabbricati.

Per i soci di società di persone o cooperative, l'attività agricola svolta nella società, in presenza dei requisiti di conoscenze professionali, tempo di lavoro e reddito sopra richiamati, è idonea a far acquisire ai medesimi la qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Per gli amministratori di società di capitali, l'attività agricola svolta nella società, in presenza dei predetti requisiti di conoscenze e competenze professionali, tempo di lavoro e reddito, è idonea a far acquisire ai medesimi amministratori la qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Lo status di IAP, oltre che alle persone fisiche, viene riconosciuto anche alle persone giuridiche quali le società di persone, cooperative e di capitali, anche a scopo consortile, qualora abbiano come oggetto sociale esclusivamente l'esercizio delle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile e siano rispettivamente in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) società di persone: almeno un socio sia in possesso della qualifica di IAP; nel caso di società in accomandita la qualifica deve essere posseduta da un socio accomandatario;
- 2) società di capitali o cooperative, quando almeno un amministratore, che in caso di cooperative deve essere anche socio, sia in possesso della qualifica di IAP.

L'amministratore di una società di capitali con la qualifica di IAP non può attribuire la stessa qualifica ad altre società di capitali, diversamente, il socio/amministratore delle società di persone può conferire la qualifica IAP a più società di persone contemporaneamente e a una società di capitali.

Il comma 4 dell'art. 1 del D.lgs. n. 99/2004 stabilisce altresì che:

- qualunque riferimento della legislazione vigente all'imprenditore agricolo a titolo principale (IATP), figura professionale sostituita da quella dell'imprenditore agricolo

professionale, si intende traslato alla figura dello IAP (e pertanto le agevolazioni fiscali o di altra natura previste per l'IATP sono riconosciute agli imprenditori agricoli, siano essi persone fisiche o giuridiche, che possiedano la qualifica di IAP);

- nel caso che l'IAP persona fisica sia iscritto nella gestione assistenziale e previdenziale, lo stesso può beneficiare delle agevolazioni tributarie in materia di imposizione indiretta e creditizie previste per le persone fisiche con la qualifica di coltivatore diretto.

La perdita dei requisiti di cui al precedente capoverso entro cinque anni dalla data di applicazione delle agevolazioni ricevute in qualità di IAP, determina la decadenza delle stesse.

Le indennità e le somme percepite per l'attività svolta in società agricole (come definite al successivo punto 2.2) di persone, cooperative e di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate, per le finalità previste dall'art. 1 del D.lgs. n. 99/2004, redditi da lavoro derivanti da attività agricole e consentono l'iscrizione del soggetto interessato nella gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura.

Per l'IAP persona fisica, anche nel caso sia socio di società di persone, di cooperative o amministratore di società di capitali, vige l'obbligo dell'iscrizione alla gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura. Ai soci di cooperative si applica l'art. 1 comma 3 della legge 3 aprile 2001, n. 142.

In relazione a ciò, oltre ai coltivatori diretti, anche gli IAP aventi i predetti requisiti possono beneficiare, in caso di acquisto di terreni agricoli, della riduzione dell'imposta catastale all'1% del prezzo concordato per la compravendita e del pagamento delle imposte di registro ed ipotecaria nella misura fissa di € 200 ciascuna.

L'agevolazione di cui sopra è stata definitivamente normata dall'art. 2, comma 4-bis, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, inserito dalla legge di conversione 26 febbraio 2010, n. 25, ed è stata confermata dall'art. 1, comma 608, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

A differenza di quanto avvenuto ripetutamente in passato, la legge 26 febbraio 2010, n. 25 non ha richiamato le originarie agevolazioni per la piccola proprietà contadina (PPC) contenute nella legge 6 agosto 1954, n. 604, che da oltre cinquant'anni disciplinava la materia, con numerose proroghe. Ciò significa che le agevolazioni PPC introdotte dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 rappresentano una disciplina completamente nuova, come ha riconosciuto anche l'Agenzia delle Entrate nella risoluzione 17 maggio 2010, n. 36/E.

Pertanto, per fruire dell'agevolazione, non è più necessario che ricorrano le condizioni precedentemente previste dalla legge 6 agosto 1954, n. 604, ovvero la circostanza che l'acquirente dedichi abitualmente la propria attività alla lavorazione della terra, l'idoneità del fondo alla formazione o all'arrotondamento della piccola proprietà contadina e la mancata alienazione nel biennio precedente di fondi rustici di oltre un ettaro, né è più necessario richiedere la certificazione (prima provvisoria e poi definitiva) che attesti la sussistenza dei requisiti al fine dell'applicazione del regime agevolato. Condizione essenziale per l'IAP (ed il coltivatore diretto) rimane solamente l'iscrizione alla relativa gestione previdenziale, che deve avvenire prima della stipula dell'atto di acquisto del fondo agricolo. La presenza dei requisiti previsti dalla nuova normativa viene dichiarata dal coltivatore diretto o dall'imprenditore agricolo professionale direttamente nell'atto di acquisto.

Da rilevare inoltre che, dal primo gennaio 2014, sono state soppresse tutte le esenzioni e le agevolazioni tributarie in relazione agli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di beni immobili, anche se previste in leggi speciali (art. 10 del D.lgs. 14 marzo 2011, n. 23). Unica agevolazione al momento attiva è dunque quella PPC sopra citata.

Le disposizioni previste per l'IAP si applicano anche alle persone fisiche o società che, pur non in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 1 del D.lgs. n. 99/2004, si siano iscritti alla gestione previdenziale e assistenziale agricola dell'INPS ed abbiano presentato istanza di riconoscimento della qualifica all'amministrazione del competente comune capofila, il quale provvede a rilasciare apposita ricevuta. Entro cinque anni dalla presentazione della predetta istanza di riconoscimento, il soggetto interessato deve dimostrare di aver raggiunto i requisiti previsti dai sopra citati commi, pena la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti.

Per quanto attiene il requisito dell'esclusività agricola nell'oggetto sociale delle società a cui può essere riconosciuta la qualifica di IAP, si ricorda quanto previsto dall'art. 2 (*Società agricole*) del citato D.lgs. n. 99/2004. I primi due commi stabiliscono che:

1. la ragione sociale o la denominazione delle società che hanno quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile deve contenere l'indicazione di «società agricola»;
2. le società costituite alla data di entrata in vigore del decreto, che abbiano i requisiti di cui all'art. 2 dello stesso, devono inserire nella ragione sociale o nella denominazione sociale l'indicazione di «società agricola» ed adeguare lo statuto, ove redatto.

È importante sottolineare che il comma 4 del medesimo art. 2 riconosce alle società agricole, che rivestono la qualifica di IAP in base a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 1, le agevolazioni tributarie in materia di imposizione indiretta e creditizie stabilite dalla normativa vigente a favore delle persone fisiche in possesso della qualifica di coltivatore diretto. La perdita dei requisiti di cui all'art. 1, comma 3, entro i cinque anni dalla data di applicazione delle agevolazioni ricevute in qualità di IAP, determina la decadenza dalle agevolazioni medesime.

In relazione a ciò ed alle previsioni, in precedenza richiamate, del comma 4 dell'art. 1, ne consegue che le società agricole di cui al comma 3 dell'art. 1 possono beneficiare delle agevolazioni tributarie in materia di imposizione indiretta e creditizie stabilite dalla normativa vigente a favore delle persone fisiche in possesso della qualifica di coltivatore diretto, qualora i soci o gli amministratori (in relazione alla forma societaria) che rivestono individualmente la qualifica di IAP siano iscritti nella gestione previdenziale ed assistenziale agricola.

Le agevolazioni fiscali di cui al comma 4 art. 2 vengono altresì riconosciute alle società agricole di persone con almeno un socio coltivatore diretto, alle società agricole di capitali con almeno un amministratore coltivatore diretto, alle società cooperative con almeno un amministratore socio coltivatore diretto, purché siano iscritti alla relativa gestione previdenziale ed assistenziale. La perdita di tali requisiti entro i cinque anni dalla data di applicazione delle agevolazioni ricevute determina la decadenza dalle agevolazioni medesime.

1.3 Coltivatore diretto (CD)

Il coltivatore diretto è un imprenditore che si dedica direttamente ed abitualmente alla manuale coltivazione dei fondi, in qualità di proprietario, affittuario, usufruttuario, enfiteuta, comodatario, assegnatario e/o all'allevamento ed alle attività connesse (leggi nn. 1047/1957, 454/1961, 9/1963, 590/1965, 203/82 e successive modifiche ed integrazioni).

Diversamente dal concetto di imprenditore agricolo e di IAP, che è riferito a requisiti di carattere esclusivamente soggettivo, la figura del coltivatore diretto è riferita sia a requisiti di carattere soggettivo che a requisiti di carattere aziendale:

I requisiti soggettivi sono i seguenti:

- 1) manualità;
- 2) abitualità e prevalenza per impegno lavorativo e reddito ricavato.

Il requisito della abitualità si ritiene sussistere quando l'attività sia svolta in modo esclusivo o prevalente, intendendosi per attività prevalente quella che occupa il lavoratore per il maggior periodo di tempo nell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito. Quindi se il soggetto esercita contemporaneamente altre attività, è necessario determinare quale sia l'attività prevalentemente esercitata in riferimento al tempo e al reddito ricavato.

I requisiti di carattere aziendale sono i seguenti:

- 1) il fabbisogno lavorativo necessario per la gestione dell'azienda non deve essere inferiore a 104 giornate annue;
- 2) il nucleo familiare coltivatore diretto deve far fronte autonomamente ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo annuo occorrente per la gestione dell'azienda.

Il coltivatore diretto come sopra definito, è iscritto obbligatoriamente al relativo regime

previdenziale INPS.

Circa il riconoscimento della qualifica, il D.lgs. n. 99/2004 nulla di nuovo aggiunge alla normativa precedente, che resta pertanto invariata.

Normalmente il coltivatore diretto è in possesso anche dei requisiti previsti per la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale, beneficiando così delle agevolazioni previste per tale specifica figura professionale.

1.4 Agricoltore attivo (AA)

Il Reg. (UE) n. 1307/2013 all'art. 9 ha introdotto il concetto di "agricoltore attivo" allo scopo di selezionare, in relazione alla PAC 2014-2020, i beneficiari dei pagamenti diretti e di limitare la platea dei beneficiari ai soli agricoltori in attività, escludendo gli agricoltori non attivi, vale a dire quei soggetti per cui l'agricoltura costituisce una parte poco significativa della propria attività economica. Tale definizione si applica sia ai pagamenti diretti che ai programmi regionali di sviluppo rurale. Il nostro Paese ha recepito le disposizioni comunitarie con D.M. MIPAAF del 18/11/2014, n. 6513.

Le condizioni che identificano l'agricoltore attivo sono tre:

a) il primo requisito è l'obbligo di svolgere un'attività minima qualora oltre il 50% della superficie dichiarata nella domanda unica annuale si mantenga in uno stato idoneo al pascolo ed alla coltivazione in modo naturale (senza l'intervento diretto dell'agricoltore);

b) il secondo requisito è di non far parte della lista negativa di attività che comprende persone fisiche o giuridiche che gestiscono aeroporti, servizi ferroviari, impianti idrici, servizi immobiliari, terreni sportivi, aree ricreative permanenti. L'Italia ha esteso il divieto di erogazione anche alle persone fisiche e giuridiche che svolgono direttamente attività di intermediazione bancaria, finanziaria, commerciale, attività assicurativa e alle pubbliche amministrazioni, con esclusione degli enti di formazione e di sperimentazione in campo agricolo e di quelli che hanno la gestione degli usi civici. Un soggetto che rientra nella lista negativa è tuttavia considerato agricoltore in attività se fornisce prove verificabili, tali da dimostrare che l'importo annuo dei pagamenti diretti è almeno pari al 5% dei proventi totali ottenuti da attività non agricole nell'anno fiscale più recente, che le sue attività agricole non sono insignificanti oppure che la sua attività principale o il suo oggetto sociale è l'esercizio di un'attività agricola;

c) infine, il terzo dei requisiti necessari è di essere un agricoltore professionale e cioè disporre dell'iscrizione INPS come soggetto agricolo o avere una partita Iva agricola, con relativa dichiarazione annuale dal 2016. Da questo specifico requisito sono esonerate le aziende prevalentemente localizzate in montagna e nelle aree svantaggiate.

Il requisito di agricoltore attivo non è richiesto per i soggetti che, nell'anno precedente, hanno percepito pagamenti diretti di importo inferiore a 5.000 euro per le unità produttive con prevalente localizzazione in montagna e nelle zone svantaggiate, e a 1.250 euro negli altri casi.

2. Riconoscimento della qualifica

2.1 Riconoscimento della qualifica di IAP a persone fisiche

È Imprenditore Agricolo Professionale colui che, svolgendo attività agricola in qualità di titolare di impresa agricola, ovvero di coadiuvante in forma stabile e permanente in impresa agricola, ovvero di socio di società agricola, possiede contemporaneamente tre requisiti:

- a) ha adeguate conoscenze professionali (requisito della professionalità);
- b) dedica all'attività suddetta almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo (requisito del tempo dedicato);
- c) ricava dalla medesima attività almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro

(requisito del reddito ricavato).

Relativamente ai requisiti di cui alle precedenti lettere b) e c), per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n. 1257/1999, le percentuali sono ridotte al 25%.

L'impresa agricola (singola o associata) nella quale il richiedente la qualifica svolge la sua attività deve essere titolare di partita IVA agricola, iscritta presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – sezione speciale imprenditori agricoli o sezione coltivatori diretti o sezione speciale imprese agricole – e le cooperative agricole devono essere iscritte all'Albo Nazionale tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico e gestito dalle Camere di Commercio.

Ai fini istruttori è necessario che il richiedente dimostri la propria posizione previdenziale agricola (iscrizione all'INPS).

2.1.1 Verifica del requisito della professionalità

Per il riconoscimento della qualifica di IAP è necessaria la verifica del possesso, in capo al richiedente, di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999.

Per la verifica del requisito in parola, si dovranno adottare i criteri definiti dai vigenti Programmi di Sviluppo Rurale del Lazio.

La capacità professionale è considerata adeguata per la persona che:

- a) abbia esercitato, per almeno tre anni precedenti la presentazione della domanda, attività agricola come titolare, come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo, oppure come socio amministratore di società agricola di capitali o di persone attestabile dalla nomina risultante dal verbale regolarmente depositato presso la CCIAA e dalle relative visure camerali ulteriormente documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale, oppure:
- b) sia in possesso di un titolo di studio nelle discipline agraria e/o forestale o veterinaria o di un attestato di frequenza con profitto a corsi di formazione professionali in campo agrario, o abbia avuto formazione con azioni di tutoraggio, della durata minima di 150 ore, oppure:
- c) sia in possesso di una esperienza lavorativa, dopo aver assolto l'obbligo scolastico, di almeno due anni in qualità di coadiuvante familiare ovvero di lavoratore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale e perfezionata con la partecipazione ad un corso di formazione professionale in campo agrario o con azioni di tutoraggio della durata minima di 50 ore.

2.1.2 Verifica del requisito del tempo dedicato

Si ritiene opportuno che la verifica di tale requisito sia effettuata deduttivamente a partire dalle dimensioni e dalle caratteristiche (ordinamento produttivo) dell'impresa agricola cui il richiedente dedica la propria attività.

Anche in tal caso si farà riferimento, per il solo calcolo delle ore lavorative dedicate all'attività agricola, alle tabelle regionali dei valori medi di impiego di manodopera in agricoltura, approvate con D.G.R. n. 506 del 11 luglio 2008, come integrate con D.G.R. n. 894 del 19/12/2017 ed eventuali successivi aggiornamenti, che per ogni tipologia di coltivazione o di allevamento riportano il fabbisogno di manodopera per ettaro di superficie o per capo allevato, espresso in ore lavoro/anno (allegato 1).

In caso di attività o di allevamenti non espressamente riportati nelle sopra citate tabelle, si potrà fare riferimento per il calcolo dei tempi di lavoro alle analoghe tabelle approvate in altre Regioni o

Province autonome.

I dati desumibili dalle tabelle devono comunque essere intesi in modo indicativo, essendo facoltà dell'amministrazione competente per il riconoscimento, in presenza di casi specifici opportunamente motivati dal richiedente e/o per tipologie di attività non comprese nelle tabelle, di distaccarsene motivatamente e di fare riferimento, per il calcolo delle ore lavorative, ad un'analisi dell'impiego di manodopera in azienda elaborata da un tecnico competente in discipline agrarie (agronomo, perito agrario, agrotecnico). A tal fine è possibile prevedere un accertamento tecnico in azienda per prendere diretta visione dell'ordinamento produttivo effettivamente praticato, nonché delle tecniche di coltivazione e/o allevamento adottate.

Il requisito deve intendersi soddisfatto se si verifica che il fabbisogno di manodopera dell'azienda non è inferiore al cinquanta per cento del monte ore annuo per una unità lavorativa agricola, ovvero almeno 104 giornate lavorative di 8 ore.

Secondo le previsioni del D.lgs. n. 99/2004, il tempo dedicato dal soggetto richiedente alle attività agricole svolte nell'ambito di società (società di persone, cooperative o di capitali), qualora lo statuto delle stesse preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile, è da comprendere nel computo del tempo di lavoro dedicato all'agricoltura. A tal fine il soggetto dovrà dimostrare il fabbisogno totale di manodopera relativo alle attività agricole della società, il quale sarà imputato al richiedente in proporzione alla sua quota di partecipazione nella società stessa.

2.1.3 Modalità di computo del requisito del reddito ricavato

Per la verifica della prevalenza del reddito derivante dall'attività lavorativa agricola rispetto al reddito derivante da eventuali altre attività lavorative, è necessario costruire il rapporto tra le due seguenti grandezze:

- reddito prodotto dall'attività agricola svolta dal richiedente;
- reddito globale da lavoro del richiedente.

Per il calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola, tenuto conto che:

- la legge di stabilità 2016 (L. 208/2015) ha escluso dall'applicazione dell'IRAP "i soggetti che esercitano una attività agricola ai sensi dell'articolo 32 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917" mentre si applica sulle attività connesse,
- i produttori agricoli con volume d'affari annuo non superiore ad euro 7.000,00 sono esonerati dagli adempimenti agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art. 34, comma 6 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, sempreché non abbiano rinunciato all'esonero,

si ritiene che l'indice migliore per le finalità di tale verifica sia costituito dalla differenza tra il volume di affari e l'imponibile degli acquisti desumibili dal Modello IVA dell'anno di riferimento cui è necessario sommare i contributi pubblici (comunitari, statali, regionali) ricavabili dall'apposita sezione del fascicolo aziendale.

La presenza di specifiche condizioni (a titolo esemplificativo ingenti investimenti aziendali, perdita di raccolto per eventi naturali, prodotti agricoli non venduti nell'anno ma stoccati in magazzino, nuovi impianti di colture frutticole, legnose o forestali per le quali la vendita del prodotto inizia alcuni anni dopo l'avvio della coltivazione) può essere motivatamente considerata come un evento eccezionale che altera l'informazione fornita dai dati tratti dal Modello IVA riguardo al reddito prodotto dall'attività agricola.

Le amministrazioni comunali, su richiesta dell'interessato ed a seguito di opportune verifiche, possono tenere conto di dette particolari condizioni ai fini della verifica del requisito di cui trattasi; qualora il dato rilevabile dalla dichiarazione dei redditi dell'ultima annata agraria non sia rappresentativo della produttività ordinaria effettiva dell'azienda, a causa dei fattori eccezionali

descritti, il reddito effettivo o ordinario dell'azienda, come sopra riportato, è dimostrato analiticamente sulla base di una dettagliata relazione tecnico-economica e di ulteriore documentazione giustificativa utilizzando la metodologia del Reddito Netto in base ad un bilancio aziendale redatto utilizzando la modulistica allegata (allegato 2).

Qualora la presentazione della richiesta di riconoscimento della qualifica sia anticipata rispetto alla normale scadenza di presentazione delle dichiarazioni fiscali, il richiedente potrà:

- utilizzare i dati relativi alla precedente annata fiscale dichiarata, nel caso in cui la sua situazione reddituale da attività non agricola sia presumibilmente invariata, ovvero non comportare una prevalenza rispetto al reddito di natura agricola;
- ricavare i dati dai documenti fiscali in possesso relativi all'annata fiscale conclusa.

Secondo quanto disposto dal comma 1 dell'art. 1 del D.lgs. n. 99/2004, per il calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola, sono da prendere in considerazione anche i redditi prodotti dal soggetto richiedente in virtù della sua qualifica di socio di società agricole.

Tale voce potrà essere calcolata prendendo a riferimento i dati così come sopra indicati dal Modello IVA della società di appartenenza del richiedente, rapportato alla sua quota di partecipazione alla stessa. In base al comma 5 dello stesso articolo le indennità e le somme percepite per l'attività svolta in società agricole di persone, cooperative, di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate come redditi da lavoro derivanti da attività agricole ai fini del riconoscimento della qualifica IAP.

I produttori agricoli con volume d'affari annuo non superiore ad euro 7.000,00, sono esonerati dagli adempimenti agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art. 34, comma 6 del 26 ottobre 1972, n. 633, sempreché non abbiano rinunciato all'esonero a norma dell'ultimo periodo del sopra citato comma. Anche per tali soggetti il reddito prodotto dall'attività agricola potrà essere calcolato utilizzando la metodologia del Reddito Netto in base ad un bilancio aziendale redatto utilizzando la modulistica allegata (allegato 2).

Per reddito globale da lavoro dell'imprenditore si considera la somma dei redditi di seguito indicati:

1. redditi da lavoro dipendente (artt. 49-52 D.P.R. 917/1986, riferimento modello UNICO persone fisiche, quadro RC, con esclusione delle pensioni e degli assegni ad esse equiparati e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo);
2. redditi da lavoro autonomo (artt. 53-54 D.P.R. 917/1986, riferimento modello UNICO persone fisiche, quadro RE/quadro LM);
3. redditi di impresa (art. 55-66 D.P.R. 917/1986, riferimento modello UNICO persone fisiche, quadri RF e RG / quadro LM); si ricorda che, nei casi in cui il reddito derivante da attività agricole prodotto da società agricole ai sensi del D.lgs. n. 99/2004 è considerato fiscalmente reddito di impresa, detto reddito è da intendersi come reddito da partecipazione e pertanto non deve essere incluso in quanto già compreso nel reddito da attività agricola;
4. redditi prodotti dall'attività agricola (determinati come dianzi dettagliato);
5. redditi diversi (artt. 67-71 D.P.R. 917/1986, riferimento modello UNICO persone fisiche, quadro RL).

E' necessario tenere altresì in conto anche eventuali redditi derivanti dall'esercizio di attività commerciali o dall'esercizio di arti e professioni, determinato ai sensi dell'art. 27, commi 1 e 2, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (cfr. circolare n.17/E del 30 maggio 2012, provvedimento 22 dicembre 2011 n. 185820) ovvero un reddito prodotto in regime forfetario, determinato ai sensi dell'art. 1, commi dal 54 a 89, della legge n.190 del 23 dicembre 2014 o altri redditi dichiarati ai sensi della vigente normativa fiscale.

società preveda come oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, il D.lgs. n. 99/2004 consente di annoverare tra i redditi di natura agricola i redditi di partecipazione nella società e di ricomprendere nel tempo dedicato alle attività agricole il tempo dedicato alle attività svolte nella società.

Pertanto sarà possibile il riconoscimento della qualifica dei soci quali persone fisiche e successivamente il riconoscimento della qualifica alle persone giuridiche aventi come soci i soggetti precedentemente riconosciuti.

La quota di reddito e di tempo da attribuire a ciascun socio dovrà essere proporzionata al valore dei conferimenti dei soci: tuttavia per i familiari che non hanno una propria posizione nel registro delle imprese, è possibile attribuire fino al 49% dei redditi dell'impresa familiare proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili (art. 5, comma 4 D.P.R. 917/1986).

2.2.2 Riconoscimento della qualifica di IAP a società cooperative, ivi comprese quelle di conduzione di aziende agricole, anche a scopo consortile

Le società cooperative, società cooperative agricole di conduzione e/o allevamento, di servizi, nonché quelle di trasformazione dei prodotti zootecnici possono essere identificate utilizzando la classificazione fissata dal D.M. 23 giugno 2004 ai fini dell'inserimento delle stesse nell'Albo Nazionale tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico e gestito dalle Camere di Commercio.

Le società cooperative, ivi comprese quelle di conduzione di aziende agricole anche a scopo consortile, potranno essere riconosciute IAP previa la verifica del possesso dei seguenti requisiti:

- a) lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile;
- b) la ragione sociale o denominazione contenga l'indicazione "società agricola";
- c) almeno un amministratore (che sia anche socio) sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Considerazioni analoghe a quelle sopra riportate per il riconoscimento della qualifica di IAP alle società di persone possono essere formulate anche per le società cooperative.

2.2.3 Riconoscimento della qualifica di IAP a società di capitali

Le società di capitali possono ottenere il riconoscimento della qualifica previa verifica del possesso dei seguenti requisiti:

- a) lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile;
- b) la ragione sociale o denominazione contenga l'indicazione "società agricola";
- c) almeno un amministratore sia in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale.

E' importante ricordare che:

- nelle società per azioni gli amministratori possono essere soci o non soci;
- nelle società a responsabilità limitata di norma gli amministratori sono soci, ma, se previsto dallo statuto, possono anche non essere soci;
- nelle società in accomandita per azioni gli amministratori sono solo i soci accomandatari;
- in base all'art. 1 comma 3 bis del D.lgs. n. 99/2004, la qualifica di IAP può essere apportata da parte dell'amministratore ad una sola società.

Per il riconoscimento della qualifica a società di capitali in cui gli amministratori non siano già autonomamente riconosciuti come IAP, sarà necessario il preventivo riconoscimento di un amministratore.

3. Procedure per il rilascio della certificazione

3.1 Generalità

Le certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale e Coltivatore Diretto sono di competenza della Regione, che con l'articolo 37 della legge regionale n. 14/1999 ha attribuito tali funzioni e compiti ai Comuni, individuando, con D.G.R. n. 781 del 14 giugno 2002 e ss.mm.ii, i Comuni capofila che rilasciano le certificazioni per ambiti territoriali comprendenti più enti locali.

Considerato che in passato la maggioranza delle istanze per il rilascio di certificazioni IAP e CD era presentata ai fini del riconoscimento di benefici fiscali per l'acquisto di terreni agricoli, appare opportuno precisare come, in relazione alle agevolazioni per la piccola proprietà contadina (PPC), nella versione attualmente in vigore (art. 2, comma 4-bis, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, inserito dalla legge di conversione 26 febbraio 2010 n. 25, confermato dall'art. 1, comma 608, della legge 27 dicembre 2013, n. 147), non sia più necessaria la richiesta della certificazione IAP o CD che attesti la sussistenza dei requisiti ai fini dell'applicazione del regime agevolato. In entrambi i casi, la presenza dei requisiti previsti dalla nuova normativa viene infatti dichiarata dal coltivatore diretto o dall'imprenditore agricolo professionale direttamente nell'atto di acquisto.

Poiché l'accertamento del possesso delle qualifiche previste per i percettori dell'agevolazione PPC è comunque un compito che spetta alle Regioni (art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 99/2004), l'Agenzia delle Entrate, nella sua attività di controllo, può richiedere la verifica dei requisiti solamente dichiarati nell'atto di acquisto (e non più attestati dal certificato, prima provvisorio e poi definitivo, rilasciato dall'Ispettorato Provinciale Agrario).

Le certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale o Coltivatore Diretto possono essere richieste dall'interessato in caso di ditta individuale o dal legale rappresentante in caso di società, al fine di ottenere:

- a) agevolazioni concessorie previste dal D.P.R. n. 380/2001;
- b) trasformazioni del territorio in deroga agli strumenti urbanistici esistenti;
- c) introduzione e/o modifiche di attività di diversificazione agricola conformemente a quanto previsto dalla L.R. 14/2006 e ss.mm.ii.;
- d) accesso ai benefici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio;
- e) altro.

Per ottenere le certificazioni suddette, l'utente può presentare domanda presso i comuni capofila, riportati nell'allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n. 781 del 14 giugno 2002 e ss.mm.ii (allegato 4), direttamente o per il tramite dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola, di seguito denominati "CAA", operanti nel territorio regionale e che hanno presentato alla struttura regionale competente in materia di agricoltura la segnalazione certificata di inizio attività di cui all'allegato C del Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17.

La competenza territoriale è quella del Comune Capofila in cui l'azienda agricola ha sede legale, quale risultante in anagrafe tributaria e al registro delle imprese. Qualora l'impresa in cui svolge la propria attività il richiedente (persona fisica o giuridica) abbia insediamenti produttivi situati in altri comuni, o province, o in regioni diverse, il comune richiederà gli accertamenti istruttori relativi a tali insediamenti ai servizi dell'amministrazione localmente competente.

Il riconoscimento della qualifica ha valore, ai fini dei benefici previsti dalle vigenti normative, su tutto il territorio nazionale.

3.2 Presentazione della domanda

L'attività di certificazione è attuata attraverso una procedura a sportello, i cui termini devono intendersi sempre aperti in relazione alle specifiche necessità operative delle imprese. Il soggetto interessato presenta una domanda, utilizzando il modello di cui all'allegato 5, corredata della documentazione nello stesso indicata e compilata seguendo le istruzioni di cui all'allegato 6. I requisiti per l'accesso ai benefici devono essere in possesso e dichiarati dal richiedente alla data di

presentazione della domanda, fatta eccezione per le imprese di nuova costituzione.

Tenuto conto che ai sensi del D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503, l'anagrafe delle aziende agricole, istituita ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, all'interno del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), integrato con i sistemi informativi regionali, raccoglie le notizie relative ai soggetti pubblici e privati, identificati dal codice fiscale, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengano a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale, il richiedente, persona fisica, che intende presentare istanza ai fini del riconoscimento delle qualifiche IAP o CD deve preventivamente costituire e/o aggiornare il fascicolo aziendale relativo alla propria ditta; se ditta individuale deve altresì:

- accertarsi che eventuali società agricole, in cui svolge attività d'impresa e che concorrono a fornirgli tempo e reddito per il raggiungimento dei requisiti, abbiano costituito e/ aggiornato il fascicolo aziendale;
- costituire un fascicolo aziendale semplificato, qualora non abbia una propria posizione anagrafica, ma sia presente nella scheda "persone" del fascicolo di società nelle quali interviene nell'amministrazione.

Il richiedente, persona giuridica, nella figura del rappresentante legale, deve preventivamente:

- costituire e /o aggiornare il fascicolo aziendale relativo alla società;
- accertarsi che la persona fisica apportatrice della qualifica IAP alla società sia correttamente registrata nel relativo fascicolo aziendale.

Le istanze presentate alla Regione per ottenere la qualifica di IAP e CD e le relative certificazioni sono soggette a imposta di bollo all'origine ai sensi degli articoli 1, 3 e 4, Tariffa, allegato A, parte I, del D.P.R. n. 642/1972 eccetto che per i motivi di esclusione previsti ai sensi degli articoli 21 e 21-bis dell'allegato B al medesimo D.P.R. 642/1972.

Il soggetto richiedente è tenuto a comunicare tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda e nella documentazione allegata che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione.

Qualora l'utente scelga di avvalersi dell'assistenza di un CAA, quest'ultimo provvederà:

- alla verifica che la domanda sia redatta in conformità al modello di cui all'allegato 5;
- alla verifica della completezza ed adeguatezza degli allegati necessari, in relazione alla finalità e tipologia della domanda;
- alla verifica della corrispondenza formale tra quanto dichiarato dall'interessato e quanto risulta dalla documentazione dallo stesso prodotta;
- all'inoltro dell'istanza al comune capofila competente per territorio, corredata della certificazione/attestazione del CAA redatta in conformità al modello di cui all'allegato F del Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17 e ss.mm.ii. e di copia fotostatica del documento di riconoscimento dell'interessato (Allegato 7);
- al rilascio all'interessato della certificazione della data di acquisizione al protocollo dell'istanza da parte del Comune Capofila competente per territorio, ai fini della decorrenza del termine per la conclusione del procedimento; tale certificazione deve contenere necessariamente gli elementi di cui all'allegato E del Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17 e ss.mm. ii. (Allegato 8);
- qualora il comune, decorso il termine previsto di 30 giorni dall'acquisizione al protocollo dell'istanza inoltrata dal CAA, non provveda al rilascio del certificato, la richiesta si ritiene comunque accolta ed il CAA emette la certificazione attestante l'infruttuoso decorso del termine previsto (allegato 9), tale certificazione deve contenere necessariamente gli elementi di cui all'allegato E del Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17 e ss.mm.ii.;
- qualora il comune competente emetta invece l'attestazione/diniego, provvederà ad inoltrarla al CAA, il quale trasmetterà tale esito alla ditta richiedente (allegato 10).

Il termine di adozione del provvedimento finale, previsto in 30 giorni, può essere sospeso dal Comune stesso nel caso di richiesta di elementi integrativi necessari per la valutazione dell'istanza.

La documentazione da allegare è indicata nel QUADRO I del modello di richiesta; a tale proposito si specifica che la copia delle dichiarazioni relative ai redditi non deve essere prodotta per tre anni in caso di aziende di nuova costituzione e/o giovani agricoltori, essendo sufficiente anche una sola annualità.

Le ditte che, al momento della presentazione della richiesta di certificazione, non dispongono ancora dei requisiti prescritti per il rilascio della stessa, sono tenute a raggiungerli entro cinque anni dalla data di inoltro della domanda, in applicazione della L.R. n. 9/2017, art. 17, comma 45.

3.3 Ricevibilità

Durante tale fase viene effettuata una prima analisi delle domande al fine di verificarne la ricevibilità in termini di:

- a) presenza della firma del richiedente in caso di ditta individuale o del legale rappresentante in caso di società, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- b) presenza di fotocopia del documento di identità in corso di validità del firmatario.

Nel caso in cui anche uno solo degli elementi sopra citati non sia rispettato e/o presente, l'ufficio considera la domanda non istruibile e provvede ad inviarne comunicazione al soggetto richiedente tramite PEC o lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Nel caso in cui l'istanza sia ricevibile, il responsabile del competente ufficio comunale provvede:

- all'individuazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/1990;
- all'invio al richiedente, mediante PEC o lettera raccomandata con avviso di ricevimento, della comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 8, commi 1 e 2 della L. 241/1990, in cui debbono essere specificati: l'oggetto del procedimento, l'ufficio responsabile dell'istruttoria, il nominativo del responsabile del procedimento, l'ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti e della documentazione relativi al procedimento, la data di presentazione dell'istanza, la data entro la quale deve concludersi il procedimento ed i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione.

Nel caso di presentazione della domanda per il tramite di un CAA, le verifiche relative alla fase di ricevibilità si intendono assolte dal CAA stesso, al quale gli uffici comunali inviano la comunicazione ai sensi dell'articolo 8, commi 1 e 2 della L. 241/1990.

3.4 Istruttoria

L'ufficio comunale verifica in questa fase la presenza e la conformità della documentazione e delle informazioni fornite rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa di riferimento e dal presente documento.

L'assenza di documentazione e/o informazioni previste nel modello di domanda e necessarie ai fini dell'istruttoria, comporta la sospensione della stessa fino alla ricezione da parte del comune della documentazione/informazioni carenti.

Il richiedente ha il diritto di prendere visione degli atti del procedimento, di presentare memorie scritte ed ulteriori documenti.

Parimenti, nel corso dell'istruttoria di ammissibilità, il competente ufficio comunale può richiedere la rettifica di documenti, acquisire precisazioni, chiarimenti e documentazione ritenuti necessari per il completamento dell'attività istruttoria stessa. In questo caso l'ufficio invia al richiedente in caso di domanda presentata per conto proprio, od al CAA in caso di domanda presentata per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola, la richiesta di integrazione, fissando un termine

massimo di dieci giorni per la produzione della stessa.

Per le istanze per le quali si renda necessaria la richiesta di integrazione documentale, il termine per la definizione dell'istruttoria è interrotto fino al ricevimento della documentazione richiesta.

Qualora le integrazioni richieste non pervengano nel termine massimo sopra indicato, la domanda viene respinta.

La fase istruttoria si può concludere con esito positivo ed emissione della certificazione (allegato 11), che l'ufficio trasmette al richiedente in caso di domanda presentata per conto proprio, od al CAA in caso di domanda presentata per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola. Resta inteso che nel caso in cui il Comune capofila, decorso il termine previsto di 30 giorni dall'acquisizione al protocollo dell'istanza inoltrata dal CAA, non provveda al rilascio del certificato, la richiesta si ritiene comunque accolta ed il CAA emette la certificazione attestante l'infruttuoso decorso del termine previsto (allegato 9), tale certificazione deve contenere necessariamente gli elementi di cui all'allegato E del Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17 e ss.mm.ii.; nel caso di accoglimento dell'istanza per l'inutile decorso del termine è fatta salva, in ogni caso, la facoltà del comune di assumere le determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21 - quinquies e 21 - nonies della legge 241/90 e successive modificazioni.

Le certificazioni devono essere prodotte in bollo eccetto che per i casi di esenzione previsti dal D.P.R. 642/1972, Tariffa, allegato B, articoli 21 e 21-bis.

Qualora invece l'esito dell'istruttoria sia negativo, prima della formale adozione di un provvedimento in tal senso, l'amministrazione comunale, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990, comunica agli istanti in caso di domanda presentata per conto proprio, od al CAA in caso di domanda presentata per il suo tramite, i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Entro il termine stabilito dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti. Tale comunicazione interrompe i termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del periodo concesso per presentarle. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

L'eventuale provvedimento definitivo di diniego, in cui debbono essere indicate le modalità per proporre ricorso, è notificato (mediante PEC o raccomandata con ricevuta di ritorno) al richiedente in caso di domanda presentata per conto proprio, od al CAA in caso di domanda presentata per il suo tramite, e all'ufficio INPS competente.

L'istruttoria va riportata in un verbale che contenga almeno i seguenti elementi:

- i riferimenti identificativi del richiedente;
- la normativa in relazione alla quale è stata richiesta la certificazione;
- la documentazione acquisita agli atti;
- le verifiche tecniche ed amministrative effettuate;
- le risultanze finali dell'istruttoria.

Il modello di verbale è adottato con determinazione del responsabile dell'ufficio comunale addetto al servizio.

3.5 Controlli

3.5.1 Controlli amministrativi

Il controllo amministrativo è parte integrante della fase istruttoria, deve essere esaustivo e realizzato sulla totalità delle domande pervenute; l'ufficio effettua la verifica dei requisiti previsti per il rilascio della certificazione richiesta anche avvalendosi del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), del sistema informativo delle Camere di Commercio ed eventualmente di altre banche dati messe a disposizione da pubbliche amministrazioni (es. anagrafe zootecnica o altro).

Si rammenta che, in base all'art. 25 comma 2 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, così come convertito dalla legge 4 aprile 2012 n. 35, i dati relativi all'azienda agricola contenuti nel fascicolo

aziendale elettronico di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999 n. 503 e all'articolo 13 del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 99, fanno fede nei confronti delle pubbliche amministrazioni per i rapporti che il titolare dell'azienda agricola instaura ed intrattiene con esse (anche per il tramite dei centri autorizzati di assistenza agricola di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo 27 maggio 1999 n. 165 e successive modificazioni, che ne curano la tenuta e l'aggiornamento).

Durante il controllo amministrativo l'ufficio verifica la veridicità delle dichiarazioni rese, così come disposto dall'articolo 71 del D.P.R. 445/2000. La verifica viene effettuata su un campione casuale pari ad almeno il 30% del totale. Accanto a questa tipologia di verifica, un controllo mirato deve essere eseguito quando vi è un ragionevole dubbio sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1 del D.P.R. 445/2000).

3.5.2 Controlli in loco

Il controllo in azienda deve essere effettuato su un campione annuale pari ad almeno il 10% delle istanze istruite favorevolmente (valore stimato in base alla media delle certificazioni rilasciate dall'ufficio nei tre anni precedenti) e va eseguito prima del rilascio della certificazione. La selezione dei richiedenti da controllare in loco non deve essere semplicemente casuale, ma deve basarsi su di una analisi dei rischi e tener conto di un fattore di rappresentatività delle aziende.

Il controllo in loco deve essere esteso alla totalità delle ditte che, al momento della presentazione della richiesta di certificazione, non dispongono ancora dei requisiti prescritti per il rilascio della stessa, ma si impegnano a raggiungerli entro cinque anni dalla data di inoltro della domanda, in applicazione della L.R. n. 9/2017, art. 17, comma 45; le amministrazioni comunali sono tenute altresì ad eseguire appositi accertamenti in loco presso tutte le aziende agricole che, ai fini del calcolo della redditività, hanno prodotto il bilancio aziendale redatto sulla base della modulistica di cui all'allegato 2 in quanto non assoggettate alla dichiarazione IVA o ricadenti in una o più delle condizioni previste dalla L.R. n. 9/2017, art. 17, commi 43 e 45.

I competenti servizi comunali sono inoltre tenuti a collaborare, ove richiesto, con gli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la verifica del possesso dei requisiti di IAP o coltivatore diretto, dichiarati negli atti di acquisto dei terreni dai beneficiari dell'agevolazione PPC.

3.5.3 Controlli di secondo livello

La struttura della Direzione Regionale Agricoltura competente in materia di rilascio delle qualifiche IAP e CD, nell'ambito del Piano annuale dei controlli in agricoltura di cui al Regolamento regionale 3 dicembre 2013 n. 17, ogni anno sottopone a verifica in loco un campione pari ad almeno il 5% delle aziende cui è stata rilasciata la certificazione nell'anno precedente, con un minimo di n. 5 ditte. La selezione dei richiedenti da controllare sarà effettuata sulla base di una analisi dei rischi e tenendo conto di un fattore di rappresentatività delle aziende.

Nell'universo su cui effettuare l'estrazione sono incluse anche le istanze per cui i CAA hanno emesso la certificazione per infruttuoso decorso dei termini previsti.

In caso di esito negativo del controllo, le risultanze dello stesso saranno oggetto di comunicazione all'autorità competente in relazione all'agevolazione per cui è stata richiesta la certificazione, nonché al competente comune capofila e all'INPS.

3.6 Ricorsi

Avverso gli atti emanati dall'ufficio comunale competente per le istanze di cui alle presenti disposizioni operative è ammissibile:

- ricorso gerarchico, nei termini e nelle modalità stabilite dal D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, ove ne ricorrano le condizioni;

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento.

Nel caso di accoglimento del ricorso al TAR/Presidente della Repubblica, il riesame è effettuato sulla base delle motivazioni contenute nella decisione/sentenza, nel termine di giorni trenta decorrenti dalla data di notifica della stessa. Rimane comunque facoltà dell'ufficio comunale interessato quella di richiedere alla ditta che ha proposto ricorso eventuale documentazione integrativa o informativa.

3.7 Termini temporali

Si riepilogano di seguito i termini temporali dei procedimenti oggetto delle presenti disposizioni, decorrenti dalla data di acquisizione al protocollo comunale dell'istanza:

- a) 10 giorni per la ricevibilità e la notifica di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/1990;
- b) trenta giorni per la definizione dell'istruttoria e la comunicazione al richiedente (od al CAA in caso di domanda presentata per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola) dell'esito.

In caso di presentazione per il tramite di un CAA ed esito istruttorio positivo, gli uffici comunali possono omettere la comunicazione dello stesso.

Resta inteso che i termini sopra specificati si intendono interrotti nei casi di richieste di integrazione documentale necessarie ai fini dell'istruttoria e che gli stessi riprendono a decorrere dal ricevimento della documentazione richiesta. L'interruzione dei termini del procedimento si ha anche in caso di comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990.

I termini di cui all'articolo 1 comma 5-ter del D.lgs. n. 99/2004 si intendono stabiliti in 5 anni dalla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento della qualifica. Il certificato ha una validità di sei mesi dalla data di rilascio (D.P.R. 445/2000, art. 41 comma 1).

3.8 Disposizioni integrative

I giovani agricoltori al primo insediamento e gli imprenditori all'inizio della propria attività quali titolari di azienda agricola e che, quindi, al momento di presentazione della richiesta di certificazione non dispongono ancora dei requisiti previsti per il rilascio della stessa, devono, ai sensi dell'articolo 17, comma 45, della L.R. n. 9/2017, impegnarsi a richiedere l'accertamento dell'avvenuto raggiungimento di tali requisiti entro cinque anni dalla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento della qualifica, in applicazione della L.R. n. 9/2017, art. 17, comma 45. In caso di mancato raggiungimento dei requisiti l'ufficio istruttore, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica agli istanti in caso di domanda presentata per conto proprio, od al CAA in caso di domanda presentata per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola, i motivi che ostano l'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990; successivamente l'amministrazione comunale provvede ad informare circa il mancato adempimento l'INPS e l'autorità competente in relazione alle finalità per cui è stata richiesta la certificazione.

Alle ditte non ancora in possesso dei requisiti che richiedano la certificazione della qualifica il Comune capofila, su richiesta dell'interessato, fornirà apposita attestazione indicante data di ricezione e numero di protocollo dell'istanza (allegato 12).

Con cadenza semestrale i CAA (in relazione alle istanze presentate per loro tramite) ed i Comuni capofila (in relazione alle istanze presentate dall'utenza direttamente presso gli sportelli comunali) rendicontano l'attività svolta: entro il 31 luglio di ogni anno per i procedimenti conclusi nel primo semestre dell'anno stesso ed entro il 31 gennaio per i procedimenti conclusi nel secondo semestre dell'anno precedente trasmettono via PEC al Direttore delle Direzione Regionale competente in materia di agricoltura (l'indirizzo è reperibile sul sito istituzionale

dell'amministrazione regionale) una tabella redatta in conformità con quanto previsto dalle istruzioni fornite negli allegati 13 e 14. La rendicontazione dei CAA è effettuata su base provinciale.

Nel caso in cui una amministrazione comunale assuma in via di autotutela le determinazioni ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies della Legge n. 241/90 e successive modificazioni, è tenuta a darne immediata comunicazione alla struttura regionale competente in materia di agricoltura.

4. Principali riferimenti normativi

- Legge 6 agosto 1954, n. 604: modificazioni alle norme relative alle agevolazioni tributarie a favore della piccola proprietà contadina;
- Legge 26 ottobre 1957, n. 1047: estensione dell'assicurazione per invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni;
- Legge 2 giugno 1961, n. 454: piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura;
- Legge 9 gennaio 1963, n. 9: elevazione dei trattamenti minimi di pensione e riordinamento delle norme in materia di previdenza dei coltivatori diretti e dei coloni e mezzadri;
- Legge 26 maggio 1965, n. 590: disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice;
- D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199: semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi;
- D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642: istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto;
- Direttiva 75/268/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate;
- Legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui contratti agrari;
- D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917: approvazione del testo unico delle imposte sui redditi;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241: nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- D.Lgs. 5 dicembre 1997, n. 446: istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'IRPEF e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali;
- Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, periodo di programmazione 2014-2020;
- D.Lgs. 27 maggio 1999, n. 165: soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503: regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
- D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445: testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228: orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380: testo unico delle disposizioni legislative e

- regolamentari in materia edilizia;
- D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99: disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38;
 - D.M. 23 giugno 2004: istituzione dell'Albo delle società cooperative, in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6, e dell'art. 223-sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile;
 - D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101: ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori dell'agricoltura e delle foreste, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38;
 - Legge 26 febbraio 2010, n. 25 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative;
 - D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23: disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale;
 - D.L. 6 luglio 2011, n. 98 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";
 - legge 4 aprile 2012, n. 35 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;
 - Reg. (UE) 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
 - legge n.190 del 23 dicembre 2014 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)";
 - decreto MIPAAF del 18 novembre 2014, n. 6513, recante disposizioni nazionali di applicazione del Reg. (UE) n. 1307/2013;
 - Agenzia delle Entrate – risoluzione n. 36/E del 17 maggio 2010 – Consulenze giuridiche. Agevolazioni in materia di piccola proprietà contadina – articolo 2, comma 4-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194 (convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25);
 - Legge regionale 6 Agosto 1999, n. 14: organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo;
 - legge 28 dicembre 2015, n. 2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)";
 - legge n° 9 del 14 agosto 2017: Misure integrative, correttive e di coordinamento in materia di finanza pubblica regionale. Disposizioni varie. – artt. 42 – 45
 - Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17: Agricoltura semplice. Riduzione di oneri amministrativi in materia di controlli e procedimenti amministrativi nel settore dell'agricoltura;
 - regolamento regionale 28 Agosto 2017, n. 16: Modifiche al regolamento regionale 3 dicembre 2013 n. 17 (Agricoltura semplice. Riduzione di oneri amministrativi in materia di controlli e procedimenti amministrativi nel settore dell'agricoltura) e successive modifiche.
 - D.G.R. 781 del 14 giugno 2002: assegnazione agli enti destinatari delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie ai sensi dell'art. 192 della legge regionale n. 14/99 sul decentramento amministrativo relativamente alle materie dell'agricoltura;
 - D.G.R. 163 del 7 marzo 2008: Reg. (CE) n. 1698/2005 - presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013 da parte della Commissione Europea;
 - D.G.R. 506 del 11 luglio 2008: L.R. 14/2006 - art. 14 - Adozione tabelle per il

- calcolo delle ore lavorative relative alle attività agricola ed agrituristica;
- D.G.R. 894 del 19/12/2017: Integrazione alla D.G.R. n. 506 del 11 luglio 2008 concernente L.R. 14/2006 - art. 14 - Adozione tabelle per il calcolo delle ore lavorative relative alle attività agricola ed agrituristica e del relativo allegato.
 - Determinazione dirigenziale n. G04159 del 10/4/2015: “D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99, D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - Legge 454/1961, Legge 590/1965, D.Lgs. 228/2001 e ss.mm.ii. - Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14. Disposizioni per il rilascio delle certificazioni di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e Coltivatore Diretto (CD)”.

D.G.R. 11 luglio 2008 n. 506 e ss.mm.ii.
TABELLE PER IL CALCOLO DELLE ORE LAVORATIVE RELATIVE ALLE
ATTIVITÀ AGRICOLA ED AGRITURISTICA

TABELLA 1. TEMPO-LAVORO MEDIO CONVENZIONALE DELL'ATTIVITA' AGRICOLA

COLTIVAZIONE DEL FONDO	ORE LAVORO/ETTARO/ANNO
<i>COLTURE ERBACEE</i>	
Cereali da granella	50
Mais da granella	64
Mais ceroso	72
Sorgo	56
Colture energetiche (girasole, colza, ecc.)	24
Erba medica	50
Erbai	48
Pascolo magro	12
Prati e pascoli permanenti	30
Patata	320
Carciofo	640
Pomodoro da industria	400
Pomodoro da mensa	640
Barbabietola	80
Tabacco	1000
Cocomeri/meloni	320*
Zucchine/peperoni	640*
Fragole	800*
Asparagi	560*
Finocchi	320*
Altre ortive in pieno campo	560*
Ortive in coltura protetta	1200*
Orto tradizionale	2000
Leguminose da granella	100
Aromatiche e officinali	1600
Funghi	2400
<i>COLTURE ARBOREE</i>	
Fruttiferi	528
Olivo da mensa	500
Olivo da olio	400
Uva da vino	500
Uva da tavola	600
Actinidia	560
Nocciolo	320
Castagno da frutto	200
Frutti minori	2400
<i>FLOROVIVAISMO</i>	
Fiori recisi	2800

Produzione di piante in contenitori	5600
Produzioni vivaistiche	1840
SELVICOLTURA	ORE LAVORO/ETTARO/ANNO
<i>COLTURE DA LEGNO</i>	
Silvicoltura da reddito	60
Produzioni biomasse (I biennio)	56
Produzioni biomasse (bienni successivi)	40
Utilizzazione bosco ceduo	24
Utilizzazione bosco d'alto fusto	32
Cura e manutenzione superfici arboree/arbustive	40
ALLEVAMENTO DI ANIMALI	ORE LAVORO/CAPO/ANNO
<i>ALLEVAMENTO</i>	
Bovini da carne	70
Bovini da latte	100
Bufalini	65
Equini	32
Ovini e caprini	24
Suini	20
Bassa corte (ogni 50 capi)	5
Cagne fattrici	20
Api (per alveare)	8
<i>ACQUACOLTURA</i>	
ALLEVAMENTO DI ANIMALI	ORE LAVORO/ANNO
Allevamenti intensivi (per 100 tonnellate di prodotto)	4000
Allevamenti semi-intensivi (per 100 tonnellate di prodotto)	2000
Allevamenti a scopo di ripopolamento (per 1000 avannotti)	1000
ALTRE COLTIVAZIONI	ORE LAVORO/ETTARO/ANNO
Zafferano	2.800
Fungaie specializzate su bancali sovrapposti	16.000
Tartufaie in impianti specializzati	320
Frutti di sottobosco	800

* Valori validi per ciclo colturale. In ogni caso non è possibile considerare nel calcolo più di tre cicli/anno.

Per "orto tradizionale" si intendono le coltivazioni, ottenute in pieno campo o in strutture mobili e/o temporanee, effettuate per il soddisfacimento e il conferimento di dette produzioni nell'ambito dell'attività agrituristica. Nelle aree destinate ad "orto tradizionale" devono essere presenti contemporaneamente almeno tre colture diverse. La voce orto tradizionale può essere computata nel calcolo delle ore lavoro/ettaro/anno solo per le aziende agricole che svolgono attività agrituristica.

I valori riportati in tabella sono riferiti ad aziende e a tecniche colturali tipiche delle zone laziali maggiormente rappresentative per quel tipo di coltura.

Per la trasformazione del monte ore riportato in tabella in giornate lavorative si dovrà considerare la giornata lavorativa pari ad 8 ore.

Per l'acquacoltura il calcolo del monte ore si basa sulla necessità delle unità lavorative/anno per 100 tonnellate di prodotto o per n. di individui.

TABELLA 2. COEFFICIENTI CORRETTIVI DEL TEMPO DI LAVORO AGRICOLO (art. 14 L.R. 14/2006 e ss.mm.ii.)

ZONA – TIPOLOGIA AZIENDA	PROVINCIA FROSINONE	PROVINCIA LATINA	PROVINCIA RIETI	PROVINCIA ROMA	PROVINCIA VITERBO
Zona montana	2,00	2,00	1,50	1,50	2,00
Zona svantaggiata	1,80	1,80	1,50	1,50	1,80
Area naturale protetta	1,50	1,50	1,50	1,50	1,50
Azienda biologica	1,80	1,80	1,50	1,50	1,80
Zona montana e Area naturale protetta	2,20	2,20	2,00	2,00	2,20
Zona montana e Azienda biologica	2,30	2,30	2,00	2,00	2,30
Zona svantaggiata e Area naturale	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
Zona svantaggiata e Azienda biologica	2,20	2,20	2,00	2,00	2,20
Area naturale protetta e azienda	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
Zona montana/svantaggiata – Area naturale protetta e Azienda biologica	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50

TABELLA 3. TEMPO-LAVORO MEDIO CONVENZIONALE DELL'ATTIVITA'AGRITURISTICA E MULTIFUNZIONALE

TIPOLOGIA ATTIVITA' AGRITURISTICA	ORE LAVORO/ANNO
Ospitalità in camere	80 ore/posto letto
Ospitalità in camere con colazione	95 ore/posto letto
Ospitalità in camere con mezza pensione	120 ore/posto letto
Ospitalità in camere con pensione completa	135 ore/posto letto
Ospitalità in appartamenti o monolocali autonomi	14 ore/posto letto
Ospitalità in agricampeggio	32 ore/piazzola
Solo ristorazione	36,5 ore/posto tavola/pasto
Degustazione	3 ore/ospite*
Eventi con finalità promozionali	25**

* Il numero delle ore standard si moltiplica per il numero degli ospiti.

** Per determinare le ore lavoro standard, riferite agli eventi promozionali, si prescinde dal numero dei partecipanti.

TABELLA 4. TEMPO-LAVORO MEDIO CONVENZIONALE DELL'ATTIVITA' DI FATTORIA DIDATTICA

TIPOLOGIA ATTIVITA' FATTORIA DIDATTICA	Ore lavoro per ospite per anno	Ore lavoro per ospite per anno	Ore lavoro per ospite per anno
--	--------------------------------	--------------------------------	--------------------------------

	senza pranzo (con o senza colazione o merenda) Mezza giornata	con pranzo, colazione e/o merenda	con colazione, pranzo, merenda, cena e pernottato
Accoglienza bambini in età prescolare e scolare (scuola dell'obbligo)	30	40	50
Accoglienza bambini in età prescolare e scolare (scuola dell'obbligo)	30	40	50
Accoglienza altri utenti	20	30	40

* Le ore sono ridotte proporzionalmente nel caso di apertura per periodi inferiori all'anno: nel caso di aperture mensili dividere le ore per 12 e moltiplicarle per il numero dei mesi di apertura (frazioni superiori a 15 giorni contano per un mese); nel caso di apertura giornaliera dividere le ore per 365 e moltiplicarle per il numero dei giorni di apertura.

Le attività riportate nelle tabelle sopra elencate sono considerate con durata annuale. Nel caso di attività svolte per periodi inferiori all'anno le ore lavoro necessarie vanno ridotte in modo proporzionale.

Il monte ore complessivo riportato in ogni tabella, per ogni attività offerta, comprende anche le attività di trasporto, accoglienza, sorveglianza, contabilità e operazioni generiche.

L'imprenditore agricolo che svolge o intende svolgere le attività agrituristiche previste dalla L.R. n. 14/2006 non comprese nelle tabelle 3 e 4, ha l'obbligo di attestare lo svolgimento di tali attività attraverso apposita e dettagliata relazione da sottoporre ad un visto di congruità da parte della struttura competente per l'istruttoria. Per ogni attività dovrà specificare il numero di giorni dell'anno previsti ed il tempo che dedica o prevede di dedicare per il suo svolgimento, distinguendo le singole fasi dell'attività.

I valori tabellari sopra riportati sono da considerarsi come indici massimi, tali valori possono subire modifiche in diminuzione a seconda dell'effettivo ordinamento e/o delle pratiche colturale eseguite dalla ditta se opportunamente giustificate con relazione tecnica.

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA
CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

BILANCIO AZIENDALE

ANNO _____

1.- DATI TITOLARE AZIENDA.

Sig. _____
nato a _____ (Provincia di _____) il _____
residenza anagrafica _____ (Provincia di _____)
tel. _____ indirizzo azienda _____
(Provincia di _____)

2.- CODICI.

Partita IVA n. _____ (CUAA) codice fiscale n. _____

3.- NOTIZIE SULLA PERSONA E LA FAMIGLIA.

1. Titolo possesso dei terreni:

Proprietario Affittuario

2. Presta attività agricola dall'anno _____

3. Presta attività extra agricola: NO SI (% _____ tempo; % _____ reddito)

Tipo di attività extragricola: dipendente autonomo (specificare e indicare comune
dove viene svolta) _____

4. Usufruisce di assicurazione previdenziale per il settore extragricolo (quale) _____

5. Usufruisce di pensione: NO SI (specificare categoria) _____

6. Unità familiari (compreso il titolare)

Anno di nascita	Codice fiscale	Relazione parentela titolare	Attività svolta	Titolo di studio	Giornate lavorative in azienda	
				Totale		

4.- NOTIZIE SULL'AZIENDA.
1. Ubicazione e forma giuridica dell'azienda:

centro aziendale, comune di _____

 territorio: pianura collina montagna

maggior parte di superficie agricola utilizzata (S.A.U.) comune di _____

forma giuridica dell'azienda _____

2. Infrastrutture civili.

 Il centro aziendale: è collegato all'acquedotto SI NO;

 è servito da energia elettrica SI NO;

dista da strade percorribili da autoveicoli km _____

dista da scuole elementari km _____

3. Giacitura, S.A.U. ed altre caratteristiche:

pianeggiante ____%; acclive ____%; molto acclive ____%; altitudine centro aziendale m _____

corpi fondiari n° _____; con distanza media dal centro aziendale km _____;

sistema di irrigazione _____

S.A.U. ha _____; Boschi ha _____; Tare, incolti, fabbricati ha _____; Totale ha _____

BILANCIO AZIENDALE
(RIEPILOGO)

1) Produzione lorda vendibile (P.L.V.) (Somma totali vendite dalle schede A e B)	€.....
2) Proventi da attività diversificate connesse alle prod. agr. (totale scheda D)	€.....
3) Aiuti Pubblici alle Produzioni (Totale Scheda C)	€.....
A) Totale Ricavi	€.....
B) Totale Spese (Totale scheda F)	€.....
C) Reddito netto (A - B)	€.....

Seguono n. 8 schede di dettaglio

SCHEDA A1
1) PRODUZIONI VEGETALI

Colture	Terreni						Giornate lavorative annue Totale	Produzione Totale Q.li	Reimpieghi Zootecnici Q.li	Trasformazione Q.li	Produzione Lorda Vendibile					
	Proprietà		Affitto		Totale						Di cui irrigui Ha	Q.li	Q.li	Q.li	Prezzo unitario €	Valore Totale €
	Ha	a	Ha	a	Ha	a										
	1		2		3											
Cerealicole: Grano duro e/o tenero Silomais Mais da granella Orzo e segale																
Oleaginose: Colza Girasole Soia																
Foraggere: Erbai poliennali Erbai stagionali Prato pascolo																
Ortofrutticole																
Florovivaistiche:																
Vite Olivo																
ALTRE																
Totali													-----			

2) PRODOTTI TRASFORMATI OTTENUTI IN AZIENDA

PRODOTTO	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO €
	Q.li	€/Q.le	
Olio
Vino
Conserve
.....
.....
.....
.....
		Totale.....	

Totale P.L.V. prodotti Vegetali (1+2)	€
--	----------

Scheda B1
PRODUZIONI ANIMALI
1) Vendite Bestiame

SPECIE	RAZZA	N. CAPI	PESO (Q.li)		VALORE VENDITE	
			Unitario	Totale	Prezzo Unitario (€/Q.le)	Importo Totale €
	1	2	3	4=2x3	5	6=4x5
BOVINI						
Scarto.....						
Ingrasso.....						
Allevamento.....						
(Di cui acquistati capi n..... per totale €.....)						
BOVINI/Totale vendite al netto acquisti.....						
OVINI						
Scarto.....						
Ingrasso.....						
Allevamento.....						
(Di cui acquistati capi n..... per totale €.....)						
OVINI/Totale vendite al netto acquisti.....						
CAPRINI						
Scarto.....						
Ingrasso.....						
Allevamento.....						
(Di cui acquistati capi n..... per totale €.....)						

CAPRINI/Totale vendite al netto acquisti..... _____						
SUINI						
Scarto.....						
Ingrasso.....						
Allevamento.....						
(Di cui acquistati capi n..... per totale €.....)						
SUINI/Totale vendite al netto acquisti..... _____						
ALTRE SPECIE						
.....						
.....						
.....						
(Di cui acquistati capi n..... per totale €.....)						
Totale vendite al netto acquisti..... _____						

Totale complessivo vendite al netto degli acquisti €... _____

SCHEDA B2
PRODUZIONI ANIMALI
2) Vendita latte

	N. Capi	Produzione (Q.li)		Reimpieghi e Trasformati Q.li	Produzione Lorda Vendibile		
		Unitaria	Totale		QUANTITA' Q.li	PREZZO UNITARIO (€/Q.le)	IMPORTO €
	1	2	3	4	5	6	7=5x6
Vacche (razza)							
Pecore (razza)							
Capre (razza)							
Totale.....							

3) Prodotti Trasformati ottenuti in Azienda

Specie e Prodotto	Quantità Q.li	Prezzo €/Q.le	Importo €
Bovini: formaggio burro



Ovini: formaggio lana
Caprini: formaggio
.....			
Totali			€
Totale P.L.V. prodotti Animali (1+2+3)			€

SCHEDA C

AIUTI PUBBLICI ALLE PRODUZIONI

TIPOLOGIE D'INTERVENTO	IMPORTO €
Aiuti Agroambientali
Domanda Unica
.....
.....
.....
Totale.....	€

SCHEDA D

PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSIFICATE CONNESSE ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

Descrizione attività	Importi ricavi €
Agriturismo
Totale.....	€

STRUTTURE AZIENDALI

TIPOLOGIA		Idoneità (**)	Valore di ricostruzione all'attualità decurtato delle quote per ammortamento e diminuzione idoneità
			€
Abitazioni n.....	Mq.....		
Stalle a stabulazione fissa per	(*) Mq.....		
Stalle a stabulazione fissa con fienile per	(*) Mq.....		
Stalle a stabulazione libera chiusa per	(*) Mq.....		
Stalle a stabulazione libera aperta per	(*) Mq.....		
Ricoveri	Mq.....		
Concimaia	Mq.....		
Silos per foraggi	Mq.....		
Silos cereali	Mq.....		
Ricoveri per fieno e paglia	Mq.....		
Ricoveri macchine ed attrezzature	Mq.....		
Altri fabbricati	Mq.....		
.....		
.....		
Totali.....		-----	

(*) Indicare la specie allevata

() B = Buona - M = Mediocre - C = Cattiva**

SPESE ANNUALI

DESCRIZIONE	IMPORTO €	DESCRIZIONE	IMPORTO €
1. SPESE PER COLTURE		6. QUOTE DI AMMORTAMENTO	
1 - sementi.....		1 - fabbricati e manufatti.....	
2 - antiparassitari e diserbanti...		2 - impianti di colture pluriennali.....	
3 - concimi.....		3 - macchine ed attrezzature.....	
4 - assicurazioni		Totale.....	
Totale.....		7. SPESE PER LAVORO ANNUALE AZIENDALE	
2. SPESE PER ALLEVAMENTI		1 - salari a lavoratori fissi.....	
1 - foraggi, mangimi, lettimi.....		2 - salari a lavoratori avventizi.....	
2 - veterinario, medicine, fecondazione artificiale.....		3 - compensi per lavori direttivi.....	
3 - assicurazioni.....		4 - contributi assistenziali e previdenziali per U.L.U. familiari.....	
Totale.....		Totale.....	
3. SPESE PER MECCANIZZAZIONE		8. SPESE PER AFFITTO TERRENI, FABBRICATI E MANUFATTI, ECC.	
1 - carburanti e lubrificanti.....		Totale.....	
2 - manutenzione e assicurazione...		9. INTERESSI PASS. PAGATI PER MUTUI E PRESTITI	
3 - noleggi senza conducente.....		1 - di durata fino a 5 anni.....	
4 - noleggi con conducente (conto terzi).....		(importo prestiti €..... scadenza anno.....)	
Totale.....		Totale.....	
4. SPESE SPECIFICHE PER ATTIVITA' CONNESSE E PER LA TRASFORMAZIONE		10. INTERESSI SUL CAPITALE IN PROPRIETA'	
1 -		1 - fondiario.....	
2 -		fabbricati e manufatti (€.....)	
3 -		terreni (€.....)	
Totale.....		colture pluriennali (€.....)	
5. SPESE FONDIARIE E GENERALI		2 - agrario.....	
1 - manutenzione ordinaria e assicurazioni fabbricati e manufatti.....		bestiame (€.....)	
colture pluriennali (escl. forag.)....		macchine ed attrez. (€.....)	
2 - imposte e tasse aziendali (contrib. consortili, IRPEF, IMU, IRAP, ecc.)		prodotti di scorta (€.....)	
4 - luce e telefono, ecc.....		Totale.....	
3 - acqua irrigua.....		Totale complessivo spese	
Totale.....			

Copia

PROVINCIA di FROSINONE						
ELENCO COMUNI DELIMITATI sensi DIR. CEE 75/268						
COMUNE	SUPERFICIE COMUNE Hq	SUPERFICIE MONTANA Mia 211 Mia 211 - DIR CEE 75/268 art. 3 par. 3		SUPERFICIE SVANTAGGIATA mia 212 mia 212 - DIR CEE 75/268 art. 3 par. 4		ELENCO FOGLI CATASTALI INTERI
		TOTALE Hq	PARZIALE Hq	TOTALE Hq	PARZIALE Hq	
ACQUAFONDATA	2.325	-	-	-	-	
AGUTTO	1.340	-	-	-	-	
ALATRI	9.684	-	-	-	-	
ALVITO	3.201	-	-	-	-	
AMASENO	7.718	-	-	-	-	
ANAGNI	11.315	-	1.538	-	-	10-11-12-19-20-21-22-29-30-31-38-39-40-41-42-43-54-55
AQUINO	1.903	-	-	-	-	
ARCE	3.950	-	529	-	-	1-2-3-4-7-14
ARNARA	1.253	-	-	-	-	
ARPRIO	5.997	-	5.107	-	-	
ATHA	2.980	-	2.880	-	-	
AUSONA	1.951	-	-	1.951	-	
BELLINZONI CASTELLO	1.425	1.425	-	-	-	
BOVILE ERICA	2.813	-	841	-	-	3-4-5-6-11-12-15-20-21-27-31-32
BROCCOVELLA	1.194	-	-	1.194	-	
CAMPOLI APENNINO	3.337	3.337	-	-	-	
CASALATICO	2.834	2.834	-	-	-	
CASALVERI	2.709	2.709	-	-	-	
CASSINO	8.285	-	2.839	-	-	1-4-4-7-9-15-17-18-19-26-27-35-31
CASTELLERI	1.551	1.551	-	-	-	
CASTELNUOVO PARANO	995	995	-	-	-	
CASTRO DEI VOLSCI	5.824	5.824	-	-	-	
CASTROCELO	2.789	-	579	-	-	1-2-7-12-13-14-21-22
CECCANO	6.043	-	-	-	1.378	45-46-53-56-57-58-59-60-61-62-63
CEPRANO	7.793	-	-	-	-	
CORVARO	1.917	-	2.917	-	-	1-2-3-4-5-7-8-9-15
COLFELICE	1.421	-	293	-	-	1-2-3-5
COLLE SAN MAGNO	4.486	4.486	-	-	-	
COLLEPARDO	2.587	2.587	-	-	-	
COSENO ALSONO	2.604	-	-	2.604	-	
ESPERIA	10.875	-	-	10.875	-	
FALVATERRA	1.277	-	-	1.277	-	
FERENTINO	8.052	-	1.825	-	-	1-2-4-5-4-7-9-14-18-19-79-80-81-82-83-84-85-88-87
FLETTINO	7.766	7.766	-	-	-	
FUGGI	3.310	3.310	-	-	-	
FONTANA LIRI	1.596	1.596	-	-	-	
FONTECHARI	1.621	1.621	-	-	-	
FROSINONE	4.701	-	-	-	-	
FUMONE	1.475	1.475	-	-	-	
GALLINARO	1.784	1.784	-	-	-	
GALLIANO DI ROMA	3.389	3.389	-	-	-	
GUARDINO	4.226	4.226	-	-	-	
ISOLA DEL LIRI	1.598	-	-	1.598	-	
MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	4.245	-	-	-	4.245	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45
MOROLO	2.548	2.548	-	-	-	
PAJANO	7.012	-	-	-	-	
PASTERNA	4.202	4.202	-	-	-	
PATRICA	2.699	2.699	-	-	-	
PESCOSOLIDO	4.455	4.455	-	-	-	
PIGNOSO	6.202	6.202	-	-	-	
PICO	3.264	3.264	-	-	-	
PIEDIMONTE SAN GERMANO	1.736	-	785	-	-	1-2-3-4-5-6-7
PIOLTO	3.512	3.512	-	-	-	
PIGNATARO INTERAMNIA	2.456	-	-	-	-	
POFI	3.071	-	-	-	-	
PONTECORVO	8.821	-	-	-	2.778	21-22-38-39-32-33-34-44-45-46-47-48-49-56-57-58-66-67-68-69-70-71-72-73
POSTA FERREO	911	911	-	-	-	
RAI	3.143	-	-	-	-	
ROCCA D'ARCE	1.179	1.179	-	-	-	
ROCCASECCLA	4.295	-	850	-	-	1-2-3-4-5-6-8-10-15-21
SAN BAZZO SARACINESCO	3.188	3.188	-	-	-	
SAN DONATO VAL COMINO	3.577	3.577	-	-	-	
SAN GIORGIO A LIRI	1.547	-	-	-	-	
SAN GIOVANNI IN CARICO	2.484	-	-	-	-	
SAN VITTORE DEL LAZIO	2.712	2.712	-	-	-	
SANTAMBROGIO SUL GARIGLIANO	888	-	-	-	-	
SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	1.686	-	-	1.686	-	
SANT'APOLLINARE	1.702	-	-	-	-	
SANT'ELIA FIMBERARDO	4.684	-	3.425	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-27-28-29-38
SANTOPADRE	2.188	2.188	-	-	-	
SERRONE	1.543	1.543	-	-	-	
SETTEFRATI	3.056	3.056	-	-	-	
SGURGOLO	1.932	1.932	-	-	-	
SORA	7.184	7.184	-	-	-	
STRANGOLAGALLI	1.847	-	-	-	-	
SUPINO	3.524	3.524	-	-	-	
TERELLE	3.187	3.187	-	-	-	
TORRE CAJUTANI	1.399	1.399	-	-	-	
TORRICE	1.817	-	-	-	-	
TREVI NEL LAZIO	5.444	5.444	-	-	-	
TRIVIGLIANO	1.271	1.271	-	-	-	
VALLECORSA	3.971	3.971	-	-	-	
VALLEBARO	1.953	-	-	1.953	-	
VALLIROTONDA	6.984	6.984	-	-	-	
VEROLI	11.991	11.991	-	-	-	
VICALVI	824	824	-	-	-	
VICO NEL LAZIO	4.575	4.575	-	-	-	
VILLA LATINA	1.702	1.702	-	-	-	
VILLA SANTA LUCIA	1.770	-	814	-	-	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13
VILLA SANTO STEFANO	2.027	2.027	-	-	-	
VIRCUSO	2.105	2.105	-	-	-	

PROVINCIA di LATINA						
ELENCO COMUNI DELIMITATI sensi DIR. CEE 75/268						
COMUNE	SUPERFICIE COMUNE Ha	SUPERFICIE MONTANA - Mm 211 Mm 211 - DIR. CEE 75/268 art. 3 par. 3		SUPERFICIE SVANTAGGIATA - Mm 212 Mm 212 - DIR. CEE 75/268 art. 3 par. 4		ELENCO FOGLI CATASTALI
		TOTALE Ha	PARZIALE Ha	TOTALE Ha	PARZIALE Ha	
APRILIA	17.770	-	-	-	-	
BASSANO	3.763	3.763	-	-	-	
CAMPOMILE	3.624	-	-	3.624	-	
CASTELFORTE	3.142	-	-	-	1.375	1-2-3-4-5-6-7-8-30-11-12-13-14-15-16
OSTIENNA DI LATINA	14.282	-	-	-	-	
CORI	8.601	-	2.910	-	-	10-12-13-14-15-19-20-31-32-39-27-28-29-30-36-37-38-39-40-41-42-43-44
FONDI	14.220	-	-	-	4.360	1-2-3-4-5-6-9-10-11-12-13-17-18-19-23-24-31-43-64-67-73
FORMA	7.360	-	-	-	6.604	Sez. C - MARANOIA tutti i Fogli Sez. B - CASTELLONDRATO tutti i Fogli Sez. A - FORMIA Fogli 1-2-3-7-8
GARTA	2.847	-	-	-	1.303	1-2-3-4-5-6-9-10-13-14-15-16-17-18-20
GRI	10.115	-	-	10.115	-	
LATINA	27.776	-	-	-	-	
LENOLA	4.570	-	-	4.570	-	
MAENZA	4.257	4.257	-	-	-	
MIVILANO	4.207	-	-	-	2.000	1-2-3-4-5-6-9-10-11-15-21-22-25-30-32-33-35-37-38-41-42
MONTE SAN BRAGIO	6.643	-	-	6.643	-	
NORMA	3.062	3.062	-	-	-	
PONTINA	11.224	-	-	-	-	
PONZA	985	-	-	985 (par. 5)	-	
PIVERNO	5.601	-	-	-	2.000	1-2-3-4-5-6-7-16-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-43-44
PROSERDI	3.600	-	-	3.600	-	
ROCCA MASSIMA	1.607	1.607	-	-	-	
ROCCAGORGA	2.366	2.366	-	-	-	
ROCCARECCA DEI VOLSCI	2.362	-	-	2.362	-	
SABAZIA	14.479	-	-	-	-	
SAN FELICE CIRCEO	3.209	-	-	-	-	
SANTI COSMA E DAMIANO	3.020	-	-	-	1.000	9-10-17-18-19-21-27-28-29-30-31-32-46-47-48-49-53-51-53-54-58-63-64-65-66-69-71-72-73
SERMONETA	4.493	-	850	-	-	11-12-14-15-27-28-30-31-32-33
SEZZE	10.138	-	1.960	-	-	1-2-3-4-6-6-12-13-16-18-23-24-26-27-29-31-39-40
SONNINO	6.379	6.379	-	-	-	
SPIELONGA	1.000	-	1.000	-	-	2-3-7-8-9-10-12-13-14
SPIGNO SATURNIA	3.868	-	-	3.868	-	
TERRACINA	13.640	-	3.540	-	-	5-19-20-21-22-23-24-25-29-40-41-42-43-44-45-46-47-54-55-56-57-58-59-60-61-69-70-71-72-74-75-76-77-79-79-87-88-92-93-94-98
VENTOTENE	154	-	-	154 (par. 5)	-	

PROVINCIA di RIETI
ELENCO COMUNI DELIMITATI sensi DIR. CEE 75/268

COMUNE	SUPERFICIE COMUNE Ha	SUPERFICIE MONTANA - Mm 211 DIR. CEE 75/268 art. 3 par. 3		SUPERFICIE SVANTAGGIATA - Mm 212 DIR. CEE 75/268 art. 3 par. 4		ELENCO FOGLI CATASTALI INTERI
		TOTALE Ha	PARZIALE Ha	TOTALE Ha	PARZIALE Ha	
ACCUMOLI	6.889		6.889	-		
AMATRICE	17.443		17.443	-		
ANTRODICO	6.498		6.498	-		
ASICREA	1.441		1.441	-		
BELMONTE IN SABINA	2.361		2.361	-		
BORBONA	4.634		4.634	-		
BORGIO VELINO	1.733		1.733	-		
BORGOROSE	14.893		14.893	-		
CANTALICE	3.771		3.771	-		
CANTALUPO IN SABINA	1.003		-			
CASAPROTA	1.455		-	633		1-2-3-4-5-6-7-10-11
CASPERA	2.535		2.535	-		
CASTEL DI TORA	1.586		1.586	-		
CASTEL SANTANGELO	3.171		3.171	-		
CASTELNUOVO DI FARFA	901		-			
CITTADUCALE	7.085		7.085	-		
CITTAREALE	6.897		6.897	-		
COLLALTO SABINO	2.218		2.218	-		
COLLE DI TORA	1.416		1.416	-		
COLLEGIORE	1.075		1.075	-		
COLLEVECCHIO	2.751		-			
COLLI SUL VELINO	1.388		-	788		1-2-3-4-5-7-8-9
CONCERNANO	2.147		2.147	-		
CONFIGNI	2.268		2.268	-		
				3.395		1-2-7-8-9-16-17-18-21-22-23-24-27-28-29-32-33-34-35-38-39-40-41-43-44-45-46-47-48
CONTUOMO	5.351		-			
COTTANELLO	1.653		3.663	-		
FARA SABINA	4.489		-			
FARFANINO	10.070		10.070	-		
FIDRANO	1.755		-			
FRASSO SABINO	441		-			
GRECCO	1.788		1.788	-		
LABRO	1.581		-	1.581		1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-12
LEONESSA	20.485		20.485	-		
LONIGIONE SABINO	2.485		2.485	-		
MACULARE SABINA	4.399		-			
MARCIATELLI	1.192		1.192	-		
MICOLIANO	3.744		3.744	-		
MONTEPELO	1.088		-	635		1-2-3-4-5-6-8
MONTAROLA	1.264		1.264	-		
MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	3.070		3.070	-		
MONTEFUSCINO	1.902		-	603		1-4-5-6-11-12-13-19-20
MONTELEONE SABINO	1.896		-	730		1-2-6-7-8-9-12-13-14-15-20
MONTEPERO SABINO	2.263		2.263	-		
MONTEPULCI DI SABINA	3.768		-			
MORRO REATINO	1.582		1.582	-		
NESSOLO	866		866	-		
ORVINO	2.455		2.455	-		
PAGANICO SABINO	929		929	-		
PESCOROCCHIANO	9.458		9.458	-		
PETRELLA SALTO	10.215		10.215	-		
POGGIO BUSTONE	2.233		2.233	-		
POGGIO CATINO	1.569		-	670		1-2-3-5-6-16-11
POGGIO MIRETO	2.645		-	308		1-7-8
POGGIO MOIANO	2.681		2.681	-		
POGGIO NATIVO	1.839		-			
POGGIO SAN LORENZO	867		-			
POSTA	6.628		6.628	-		
POZZAGLIA SABINO	2.522		2.522	-		
				14.012		1-2-3-4-5-6-8-9-16-17-19-45-46-47-54-55-56-57-59-67-69-70-80-82-83-90-96-99-100-101 da F. 102 a F. 130. da F. 132 a F. 178 - RETI SEZ. VAZIA da F. 1 a F. 30
RIETI	20.552		-			
RIVODUTRI	2.685		2.685	-		
ROCCA SINIBALDA	4.941		4.941	-		
ROCCANTICA	1.689		1.689	-		
SALISANO	1.748		1.748	-		
SCANDROGLIA	6.366		6.366	-		
SEPLICI	776		-			
STRADOLANO	1.177		-			
TARANO	2.898		-			
TOFFIA	1.118		-			
TORRI IN SABINA	2.515		-	732		1-2-3-4-5-6-7-8-10
TORRECELIA IN SABINA	2.278		2.278	-		
TURANIA	860		860	-		
VACCONE	914		914	-		
VARCO SABINO	2.464		2.464	-		

PROVINCIA di VITERBO						
ELENCO COMUNI DELIMITATI sensi DIR. CEE 75/268						
COMUNE	SUPERFICIE COMUNE Ha	SUPERFICIE MONTANA Mm 211 Mm 211 - DIR CEE 75/268 art. 3 par. 3		SUPERFICIE SVANTAGGIATA - m. 212 Mm 212 - DIR CEE 75/268 art. 3 par. 4		ELENCO FOGLI CATASTALI
		TOTALE Ha	PARZIALE Ha	TOTALE Ha	PARZIALE Ha	INTERI
ACQUAPENDENTE	13.628	-	-	-	-	7.388 da F. 1 a F. 18 da F. 20 al F. 38-40-41-42-43-46-47-48-49-50-56-58-62-63-64-65
ARICINA DI CASTRO	2.222	-	-	-	-	
BAGNOREGIO	7.262	-	-	-	-	
BARBARANO ROMANO	3.734	-	-	-	-	
BASSANO IN TEVERINA	1.218	-	-	-	-	
BASSANO ROMANO	3.748	-	-	-	-	
BIERA	6.275	-	-	-	-	
BOLSENA	6.352	-	-	-	-	
BOMARZO	2.969	-	-	-	-	
CALCATI	767	-	-	-	-	
CANEPINA	2.056	-	-	2.056	-	
CANINO	12.249	-	-	-	-	
CAPODMONTE	6.125	-	-	-	-	
CAPRANICA	4.674	-	-	-	-	
CARRARA	6.747	-	-	-	-	4.689 da F. 1 a F. 36-39-66
CAROSIANO	1.725	-	-	-	-	
CASTEL SANT'ELIA	3.256	-	-	-	-	
CASTIGLIONE IN TEVERINA	1.996	-	-	-	-	
CELLERIO	2.459	-	-	-	-	
CELLERE	3.716	-	-	3.716	-	
CIVITACASTELLANA	8.328	-	-	-	-	
CIVITELLA DIAGLIANO	3.289	-	-	-	-	
CORCHIANO	3.250	-	-	-	-	
FABRICA DI ROMA	3.473	-	-	-	-	
FALTERA	2.670	-	-	-	-	
FARFESI	5.295	-	-	5.295	-	
GALLI SE	3.750	-	-	-	-	
GRADOLI	3.781	-	-	3.781	-	
GRAFFIGNANO	2.912	-	-	-	-	
GROTTE DI CASTRO	2.929	-	-	3.929	-	
ISCHA DI CASTRO	10.475	-	-	-	-	
LATERA	2.263	-	-	2.263	-	
LUGRANO	1.656	-	-	-	-	
MARCIA	3.334	-	-	-	-	
MONTALTO DI CASTRO	18.967	-	-	-	-	
MONTE ROMANO	8.660	-	-	-	-	
MONTEFALCONE	10.475	-	-	-	-	
MONTETEROSI	1.835	-	-	-	-	
NEPI	8.469	-	-	-	-	
ORIANO	2.463	-	-	2.463	-	
ORICOLI ROMANO	1.923	-	-	-	-	
ORTE	7.619	-	-	-	-	
PIANSANO	2.646	-	-	-	-	
PROGENO	4.167	-	-	4.167	-	
ROMIGLIONE	5.228	-	-	-	2.881	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-23-24-26
SAN LORENZO NUOVO	2.866	-	-	-	-	21-22-23-30-33-34-35-36-43-44-45-63-64-65-61
SORANO NEL CIMINO	7.648	-	-	-	1.550	
SUTRI	6.185	-	-	-	-	
TARQUINIA	27.356	-	-	-	-	
TESSERANO	1.465	-	-	1.465	-	
TUSCANIA	20.864	-	-	-	-	
VALENTANO	4.329	-	-	-	389	1-2-3
VALLERANO	1.548	-	-	-	-	
VASANELLO	2.856	-	-	-	-	
VEJANO	4.473	-	-	-	-	
VETRALLA	11.361	-	-	-	2.179	15-16-25-26-27-50-51-52-60-61-66
VIGNANELLO	2.053	-	-	-	-	
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	628	-	-	-	-	
VITERBO	40.627	-	-	-	4.583	179-180-181-182-199-200-201-202-203-204-205-213-214-216-216-217-218-219-229-230-231-232-233-234-248-249-250-251-252-253-254-257-258-259-260-261-266-267-268-269-21-22-23-24
VITORCHIANO	2.963	-	-	-	346	

**Ambiti territoriali di esercizio delle funzioni e dei compiti delegati
DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 781 DEL 14 GIUGNO 2002**

Provincia di Frosinone

Sportello Agricolo di Zona	PR	Popolazione	Superficie	Densità	SAZ cod
Acuto	FR	1.854	77,66	23,87	1
Anagni (COMUNE CAPOFILA)	FR	19.964	25,07	796,33	1
Filettino	FR	601	14,41	41,71	1
Fiuggi	FR	8.787	15,66	561,11	1
Guarcino	FR	1.662	66,20	25,11	1
Paliano	FR	7.664	12,24	626,14	1
Piglio	FR	4.775	7,36	648,78	1
Serrone	FR	2.984	1.507,60	1,98	1
Torre Cajetani	FR	1.321	28,00	47,18	1
Trevi nel Lazio	FR	1.972	29,12	67,72	1
Trivigliano	FR	1.426	15,48	92,12	1
TOTALE 11 COMUNI	FR	53.010			
Alvito	FR	3.085	9,95	310,05	2
Atina (COMUNE CAPOFILA)	FR	4.762	26,04	182,87	2
Belmonte Castello	FR	790	14,76	53,52	2
Casalattico	FR	710	35,24	20,15	2
Casalvieri	FR	3.164	58,24	54,33	2
Gallinaro	FR	1.217	10,89	111,75	2
Picinisco	FR	1.415	9,48	149,26	2
San Biagio Saracinisco	FR	415	74,91	5,54	2
San Donato Val di Comino	FR	2.229	142,52	15,64	2
Settefrati	FR	872	14,65	59,52	2
Villa Latina	FR	1.330	70,19	18,95	2
TOTALE 11 COMUNI	FR	19.989			
Acquatonda	FR	341	31,60	10,98	3
Cassino (COMUNE CAPOFILA)	FR	35.044	39,50	887,19	3
Sant'Apollinare	FR	1.980	26,10	75,86	3
Sant'Andrea del Garigliano	FR	1.600	40,54	39,47	3
Sant'Elia Fiumerapido	FR	6.418	11,00	583,45	3
San Vittore del Lazio	FR	2.665	26,00	102,50	3
Terelle	FR	628	61,25	10,25	3
Vallerotonda	FR	1.959	32,90	59,54	3
Cervaro	FR	7.404	18,07	409,74	3
Piedimonte San Germano	FR	5.097	15,03	339,12	3
Pignataro Interamna	FR	2.583	34,99	73,82	3
Sant'Ambrogio sul Garigliano	FR	1.030	50,90	20,24	3
Villa S. Lucia	FR	2.663	208,04	12,80	3
Viticuso	FR	451	104,75	4,31	3
TOTALE 14 COMUNI	FR	69.863			
Ceccano (COMUNE CAPOFILA)	FR	22.598	96,84	233,35	4
Amaseno	FR	4.257	44,66	95,32	4
Giuliano di Roma	FR	2.319	14,55	159,38	4
Morolo	FR	3.106	26,38	117,74	4
Patrica	FR	2.863	28,27	101,27	4
Sgurgola	FR	2.569	41,87	61,36	4
Supino	FR	4.909	24,59	199,63	4
Vallecorsa	FR	3.243	29,83	108,72	4
Villa Santo Stefano	FR	1.780	78,48	22,68	4
TOTALE 9 COMUNI	FR	47.644			
Arce	FR	6.135	17,02	360,46	5
Ceprano (COMUNE CAPOFILA)	FR	8.609	47,01	183,13	5
Castro dei Volsci	FR	5.094	118,91	42,84	5
Colleice	FR	1.895	66,43	28,53	5
Falvaterra	FR	615	11,02	55,81	5
Fontana Liri	FR	3.185	22,63	140,74	5
Pastena	FR	1.706	17,20	99,19	5
Pofi	FR	4.454	21,39	208,23	5
Ripi	FR	5.285	26,12	202,34	5
Rocca d'Arce	FR	1.065	38,77	27,47	5
San Giovanni Incarico	FR	3.652	18,36	198,91	5
Santopadre	FR	1.700	71,46	23,79	5
Strangolagalli	FR	2.549	5,25	485,52	5
TOTALE 13 COMUNI	FR	45.944			
Frosinone (COMUNE CAPOFILA)	FR	47.742	13,08	3650,00	6
Alatri	FR	26.975	28,34	951,83	6
Arnara	FR	2.467	16,86	146,32	6
Colleparco	FR	910	86,10	10,57	6
Ferentino	FR	20.251	8,66	2338,45	6
Fernone	FR	2.168	22,18	97,75	6

Torrice	FR	4.499	23,98	187,61	6
Veroli	FR	20.052	57,47	346,91	6
Vico nel Lazio	FR	2.125	34,73	61,19	6
TOTALE 9 COMUNI	FR	127.189			
Pontecorvo (COMUNE CAPOFILA)	FR	13.458	12,72	1058,02	7
Aquino	FR	5.470	11,59	471,96	7
Ausonia	FR	2.569	33,37	76,99	7
Castelnuovo Parano	FR	859	88,21	9,74	7
Castrocielo	FR	3.773	80,52	46,86	7
Colle San Magno	FR	861	63,79	13,50	7
Coreno Ausonio	FR	1.793	142,26	12,60	7
Esperia	FR	4.296	177,70	24,18	7
Pico	FR	3.151	14,89	211,62	7
Roccasecca	FR	7.590	31,11	243,97	7
San Giorgio a Liri	FR	3.109	46,85	66,36	7
Vallemaio	FR	1.096	39,29	27,90	7
TOTALE 12 COMUNI	FR	48.025			
Sora (COMUNE CAPOFILA)	FR	27.260	22,32	1221,33	8
Arpino	FR	7.905	42,26	187,06	8
Boville Ernica	FR	8.879	11,94	743,63	8
Broccostella	FR	2.634	27,12	97,12	8
Campoli Appennino	FR	1.839	15,47	118,68	8
Castelliri	FR	3.608	26,19	128,26	8
Fontechiari	FR	1.340	12,64	106,01	8
Isola del Liri	FR	12.768	19,62	650,76	8
Monte S. Giovanni	FR	12.913	11,01	1172,84	8
Pescosolido	FR	1.562	35,25	44,31	8
Posta Fibreno	FR	1.318	39,44	33,42	8
Vicalvi	FR	815	130,28	6,26	8
TOTALE 12 COMUNI		82.841			

Copia

Provincia di Latina

Nome Comune	PR	Popolazio ne	Superfici e	Densità	SAZ cod
Latina (COMUNE CAPOFILA)	LT	113.270	26,85	4218,62	
Aprilia (COMUNE CAPOFILA)	LT	56.715	9,11	6225,58	9
Cisterna di Latina (COMUNE CAPOFILA)	LT	32.515	42,57	763,80	10
Cori	LT	10.572	73,50	143,84	10
Norma	LT	3.912	17,66	221,52	10
Rocca Massima	LT	1.153	41,41	27,84	10
TOTALE 4 COMUNI	LT	218.137			
Pontinia (COMUNE CAPOFILA)	LT	12.837	43,96	292,02	11
Sabaudia	LT	15.908	54,35	292,70	11
TOTALE 2 COMUNI	LT	28.745			
Sezze (COMUNE CAPOFILA)	LT	22.475	60,85	369,35	12
Bassiano	LT	1.599	17,02	93,95	12
Sermoneta	LT	6.740	81,04	83,17	12
TOTALE 3 COMUNI		30.814			
Priverno (COMUNE CAPOFILA)	LT	13.782	167,76	82,15	13
Maenza	LT	3.055	100,70	30,34	13
Prossedi	LT	1.316	15,27	86,16	13
Roccagorga	LT	4.360	61,03	71,44	13
Roccasecca dei Volsci	LT	1.206	43,91	27,47	13
Sonnino	LT	6.943	7,67	905,22	13
TOTALE 6 COMUNI		30.662			
Terracina (COMUNE CAPOFILA)	LT	38.536	32,89	1171,66	14
San Felice Circeo	LT	8.734	49,20	177,52	14
TOTALE 2 COMUNI		47.270			
Fondi (COMUNE CAPOFILA)	LT	33.056	11,41	2897,11	15
Monte San Biagio	LT	6.201	206,52	30,03	15
Lenola	LT	4.190	31,31	133,82	15
Sperlonga	LT	3.400	16,56	205,31	15
TOTALE 4 COMUNI		46.847			
Formia (COMUNE CAPOFILA)	LT	36.626	14,16	2586,58	16
Campodimele	LT	809	26,48	30,55	16
Gaeta	LT	22.845	58,97	387,40	16
Itri	LT	8.911	49,41	180,35	16
Porto	LT	3.405	36,12	94,27	16
Ventotene	LT	661	123,49	5,35	16
TOTALE 6 COMUNI		73.257			
Minturno (COMUNE CAPOFILA)	LT	18.382	37,60	488,88	17
Spigno Saturnia	LT	2.679	22,65	118,26	17
Castelforte	LT	4.633	33,10	139,97	17
Santi Cosma e Damiano	LT	6.622	42,26	156,70	17
TOTALE 4 COMUNI		32.316			

Provincia di Roma

Nome Comune	PR	Popolazione	Superficie	Densità	SAZ cod
Roma (COMUNE CAPOFILA)	RM				
Fiumicino	RM				
TOTALE 2 COMUNI	RM				
Subiaco (COMUNE CAPOFILA)	RM	9.116	24,63	370,12	25
Affile	RM	1.711	12,77	133,98	25
Agosta	RM	1.672	31,67	52,79	25
Anticoli Corrado	RM	933	11,79	79,13	25
Arcinazzo Romano	RM	1.420	16,21	87,60	25
Arsoli	RM	1.580	21,48	73,56	25
Camerata Nuova	RM	498	15,43	32,27	25
Canterano	RM	397	24,84	15,98	25
Cervara di Roma	RM	482	38,24	12,60	25
Cinetto Romano	RM	586	38,68	15,15	25
Jenne	RM	520	7,76	67,01	25
Marano Equo	RM	759	26,81	28,31	25
Ritiro	RM	765	29,45	25,98	25
Rocca Canterano	RM	266	28,46	9,35	25
Roiate	RM	829	17,75	46,70	25
Roviano	RM	1.426	75,19	18,97	25
Vallepia	RM	406	20,96	19,37	25
Vallintra	RM	313	33,34	9,39	25
Vivaro Romano	RM	227	83,28	2,73	25
TOTALE 19 COMUNI	RM	23.906			
Colleferro (COMUNE CAPOFILA)	RM	21.520	32,09	670,61	26
Artena	RM	11.372	42,02	270,63	26
Carpineto Romano	RM	5.035	35,12	143,37	26
Gavignano	RM	1.702	16,69	101,98	26
Gorga	RM	751	34,05	22,06	26
Labico	RM	3.264	25,35	128,76	26
Montelanico	RM	1.900	11,11	171,02	26
Segni	RM	8.855	71,95	123,07	26
Valmontone	RM	12.697	72,62	174,84	26
TOTALE 9 COMUNI	RM	67.096			
Tivoli (COMUNE CAPOFILA)	RM	52.827	25,70	2055,53	27
Casape	RM	794	17,36	45,74	27
Castel Madama	RM	6.679	42,95	155,51	27
Cerreto Laziale	RM	1.082	1,54	702,60	27
Ciciliano	RM	1.151	31,63	36,39	27
Gerano	RM	1.215	23,61	51,46	27
Licenza	RM	914	17,88	51,12	27
Mandela	RM	745	22,33	33,36	27
Marcellina	RM	5.372	94,58	56,80	27
Percile	RM	248	8,38	29,59	27
Roccagiovine	RM	288	46,07	6,25	27
Sambuci	RM	904	40,18	22,50	27
San Gregorio da Sassola	RM	1.508	18,36	82,14	27
San Polo dei Cavalieri	RM	2.270	27,48	82,61	27
Saracinesco	RM	153	107,34	1,43	27
Vicovaro	RM	4.008	189,67	21,13	27
TOTALE 16 COMUNI	RM	27.331			
Paestrina (COMUNE CAPOFILA)	RM	17.338	10,09	1718,33	28
Bellegra	RM	3.069	45,75	67,08	28
Capranica Prenestina	RM	360	30,71	11,72	28
Castel San Pietro Romano	RM	752	70,12	10,72	28
Cave	RM	9.396	60,43	155,49	28
Galliciano nel Lazio	RM	4.253	17,48	243,31	28
Genazzano	RM	5.374	36,53	147,11	28
Olevano Romano	RM	6.279	10,80	581,39	28
Pisoniano	RM	835	23,03	36,26	28
Poli	RM	2.177	11,79	184,65	28
Rocca di Cave	RM	358	23,86	15,00	28
Rocca Santo Stefano	RM	1.009	14,71	68,59	28
San Cesareo	RM				28
San Vito Romano	RM	3.343	18,15	184,19	28
Zagarolo	RM	12.321	406,27	30,33	28
TOTALE 15 COMUNI	RM	66.864			
Velletri (COMUNE CAPOFILA)	RM	48.580	20,53	2366,29	29
Genzano di Roma	RM	22.230	4,41	5040,82	29

Lanuvio	RM	9.255	25,78	359,00	29
Lariano	RM	9.649	15,00	643,27	29
Nemi	RM	1.770	12,46	142,05	29
TOTALE 5 COMUNI	RM	91.484			
Frascati (COMUNE CAPOFILA)	RM	20.840	24,55	848,88	30
Albano Laziale	RM	34.412	14,25	2414,88	30
Ariccia	RM	18.410	12,71	1448,47	30
Castel Gandolfo	RM	8.129	39,17	207,53	30
Ciampino	RM	36.466	36,08	1010,70	30
Colonna	RM	3.312	144,29	22,95	30
Grottaferrata	RM	17.921	86,89	206,25	30
Marino	RM	35.850	204,85	175,01	30
Montecompatri	RM	8.091	15,79	512,41	30
Monte Porzio Catone	RM	8.151	70,95	114,88	30
Rocca di Papa	RM	12.751	30,84	413,46	30
Rocca Priora	RM	9.806	24,38	402,21	30
TOTALE 12 COMUNI	RM	214.139			
Pomezia (COMUNE CAPOFILA)	RM	45.495	3,50	12998,57	31
Ardea	RM	27.668	62,02	446,11	31
TOTALE 2 COMUNI	RM	73.163			
Nettuno (COMUNE CAPOFILA)	RM	38.632	8,23	4694,05	32
Anzio	RM	42.041	17,59	2390,05	32
TOTALE 2 COMUNI	RM	80.673			
Cerveteri (COMUNE CAPOFILA)	RM	25.400	23,62	1075,36	33
Ladispoli	RM	25.135	26,15	961,19	33
Santa Marinella	RM	16.005	125,57	127,46	
TOTALE 3 COMUNI	RM	66.540			
Bracciano (COMUNE CAPOFILA)	RM	13.665	17,70	772,03	34
Anguillara Sabazia	RM	13.183	8,95	1472,96	34
Campagnano di Roma	RM	8.550	52,01	164,39	34
Canale Monterano	RM	3.238	32,64	99,20	34
Manziana	RM	5.875	63,06	93,17	34
Magliano Romano	RM	1.315	11,37	115,66	34
Formello	RM	9.176	21,47	427,39	34
Mazzano Romano	RM	2.490	174,43	14,28	34
Trevignano Romano	RM	4.404	19,96	220,64	34
TOTALE 9 COMUNI	RM	61.896			
Castelnuovo di Porto (COMUNE CAPOFILA)	RM	7.026	48,51	144,84	35
Capena	RM	5.889	27,89	211,15	35
Civitella San Paolo	RM	1.546	31,42	49,20	35
Fiano Romano	RM	7.620	24,64	309,25	35
Filacciano	RM	460	8,60	53,49	35
Morlupo	RM	6.776	13,26	511,01	35
Nazzano	RM	1.279	7,65	167,19	35
Ponzano Romano	RM	1.045	26,03	40,15	35
Riano	RM	6.321	32,04	197,28	35
Rignano Flaminio	RM	6.680	23,79	280,79	35
Sacrofano	RM	5.627	51,54	109,18	35
Sant'Oreste	RM	3.446	43,43	79,35	35
Torrita Tiberina	RM	918	10,75	85,40	35
TOTALE 13 COMUNI	RM	54.633			
Civitavecchia (COMUNE CAPOFILA)	RM	51.008	45,70	1116,15	36
Allumiere	RM	4.291	8,24	520,75	36
Tolfa	RM	4.949	86,00	57,55	36
TOTALE 3 COMUNI	RM	60.248			
Palombara Sabina (COMUNE CAPOFILA)	RM	10.260	21,14	485,34	37
Guidonia Montecelio	RM	66.884	17,33	3859,43	37
Mentana	RM	37.393	64,00	584,27	37
Montelibretti	RM	-4.874	7,32	665,85	37
Monterotondo	RM	33.172	31,53	1048,75	37
Monteflavio	RM	1.398	16,82	83,12	37
Montorio Romano	RM	1.936	31,52	61,42	37
Moricone	RM				37
Nerola	RM	1.435	10,38	136,25	37
Sant'Angelo Romano	RM	2.911	23,80	122,31	37
TOTALE 10 COMUNI	RM	160.263			

Provincia di Rieti

Nome Comune	PR	Popolazione	Superficie	Densità	SAZ
					cod
Amatrice (COMUNE CAPOFILA)	RI	2.877	50,56	56,90	18
Accumoli	RI	742	25,25	29,39	18
Antrodoco	RI	2.944	19,53	150,74	18
Borbora	RI	728	19,51	37,31	18
Borgo Velino	RI	908	19,32	47,00	18
Castel Sant'Angelo	RI	1.313	55,97	23,46	18
Cittareale	RI	511	9,85	51,88	18
Micigliano	RI	195	53,51	2,52	18
Posta	RI	872	92,30	9,45	18
TOTALE 9 COMUNI	RI	8.153			
Borghose (COMUNE CAPOFILA)	RI	4.832	24,56	196,74	19
Fiamignano	RI	1.743	9,14	190,70	19
Concerviano	RI	391	42,07	9,29	19
Marcellini	RI	150	17,55	8,55	19
Pescorocchiano	RI	2.494	18,64	133,80	19
Petrella Salto	RI	1.412	20,52	68,81	19
Verco Sabino	RI	270	28,58	9,45	19
TOTALE 7 COMUNI	RI	11.292			
Poggio Mirteto (COMUNE CAPOFILA)	RI	5.105	28,84	177,01	20
Castelnuovo di Farfa	RI	917	15,98	57,38	20
Farfa in Sabina	RI	10.395	9,20	1129,89	20
Mompeo	RI	589	43,69	13,48	20
Montopoli di Sabina	RI	3.727	40,19	92,73	20
Montenero Sabino	RI	354	51,73	6,84	20
Poggio Catino	RI	1.225	20,14	60,82	20
Poggio Nativo	RI	2.026	18,77	107,94	20
Toffia	RI	868	17,25	50,32	20
Rocca Sinibalda	RI				20
Salisano	RI	553	40,87	13,53	20
TOTALE 11 COMUNI	RI	20.654			
Poggio Moiano (COMUNE CAPOFILA)	RI	2.481	21,45	115,66	21
Ascrea	RI	291	20,27	14,36	21
Casaprota	RI	695	31,43	22,11	21
Colle di Tora	RI	400	44,93	8,90	21
Collalto Sabino	RI	510	30,20	16,89	21
Castel di Tora	RI	314	40,84	7,69	21
Collegiove	RI	193	101,15	1,91	21
Frasso Sabino	RI	601	25,22	23,83	21
Longone Sabino	RI	699	27,21	25,68	21
Monteleone Sabino	RI	1.294	20,20	64,06	21
Nespolo	RI	257	13,20	19,47	21
Orvinio	RI	440	11,77	37,38	21
Paganico	RI	184	19,03	9,67	21
Poggio San Lorenzo	RI	528	36,89	14,31	21
Pozzaglia Sabina	RI	465	44,03	10,56	21
Scandriglia	RI	2.425	113,21	21,42	21
Torricella in Sabina	RI	1.220	26,45	46,12	21
Turania	RI	276	104,73	2,64	21
TOTALE 18 COMUNI	RI	13.273			
Magliano Sabina (COMUNE CAPOFILA)	RI	3.741	16,39	228,25	22
Collevecchio	RI	1.528	112,24	13,61	22
Montebuono	RI	924	17,62	52,44	22
Stimigliano	RI	1.902	12,10	157,19	22
Tarano	RI	1.191	37,51	31,75	22
TOTALE 5 COMUNI	RI	9.286			
Torri in Sabina (COMUNE CAPOFILA)	RI	1.204	44,33	27,16	23
Cantalupo in Sabina	RI	1.581	15,51	101,93	23
Casperia	RI	1.097	19,23	57,05	23
Configni	RI	711	101,38	7,01	23
Cottanello	RI	596	136,40	4,37	23
Forano	RI	2.504	15,82	158,28	23
Montasola	RI	367	26,45	13,88	23
Roccantica	RI	591	63,44	9,32	23
Selci	RI	995	68,50	14,53	23
Vacone	RI	259	19,23	13,47	23
TOTALE 10 COMUNI	RI	9.905			

Rieti (COMUNE CAPOFILIA)	RI	45.983	28,49	1614,00	24
Belmonte in Sabina	RI	610	35,77	17,05	24
Cantalice	RI	2.808	39,71	70,71	24
Cittaducale	RI	6.792	18,00	377,33	24
Colli sul Velino	RI	468	56,81	8,24	24
Contigliano	RI	3.347	28,47	117,56	24
Greccio	RI	1.465	30,70	47,72	24
Labro	RI	347	20,08	17,28	24
Leonessa	RI	2.770	102,16	27,11	24
Monte San Giovanni in Sabina	RI	729	12,50	58,32	24
Morro Reatino	RI	378	15,06	25,10	24
Poggio Bustone	RI	2.187	42,73	51,18	24
Rivodutri	RI	1.296	25,35	51,12	24
TOTALE 13 COMUNI	RI	69.180			

Copia

Provincia di Viterbo

Nome Comune	PR	Popolazione	Superficie	Densità	SAZ cod
Acquapendente (COMUNE CAPOFILA)	VT	5.837	21,05	277,29	38
Gradoli	VT	1.529	22,69	67,39	38
Grotte di Castro	VT	3.018	11,18	269,95	38
Latera	VT	1.068	18,86	56,63	38
Onano	VT	1.205	16,28	74,02	38
Proceno	VT	1	84,48	0,01	38
San Lorenzo Nuovo	VT	2.121	22,41	94,65	38
Boisena	VT	4.177	12,33	338,77	38
TOTALE 8 COMUNI	VT	18.956			
Capranica (COMUNE CAPOFILA)	VT	5.552	108,75	51,05	39
Barbarano Romano	VT	943	14,21	66,36	39
Bassano Romano	VT	4.290	54,44	78,80	39
Blera	VT	3.264	33,99	96,03	39
Oriolo Romano	VT	2.827	9,71	291,14	39
Veiano	VT	2.142	37,46	57,18	39
Villa San Giovanni in Tuscia	VT	1.194	52,28	22,84	39
TOTALE 7 COMUNI	VT	20.212			
Tarquina (COMUNE CAPOFILA)	VT	15.017	39,89	376,46	40
Montalto di Castro	VT	7.572	148,93	50,84	40
Monte Romano	VT	1.996	54,88	36,37	40
TOTALE 3 COMUNI	VT	24.585			
Tuscania (COMUNE CAPOFILA)	VT	7.920	37,30	212,33	41
Ariena di Castro	VT	889	44,55	19,96	41
Piansano	VT	2.222	12,13	183,18	41
Tessennano	VT	482	52,95	9,10	41
TOTALE 4 COMUNI	VT	11.513			
Bagnoregio (COMUNE CAPOFILA)	VT	3.840	13,40	286,57	42
Castiglione in Teverina	VT	2.323	113,15	20,53	42
Celleeno	VT	1.307	71,84	18,19	42
Civitella d'Agliano	VT	1.767	23,98	73,69	42
Graffignano	VT	2.289	46,34	49,40	42
Lubrieno	VT	943	10,53	89,55	42
TOTALE 6 COMUNI	VT	12.469			
Civita Castellana (COMUNE CAPOFILA)	VT	15.941	30,82	517,23	43
Calcata	VT	885	26,99	32,79	43
Carbognano	VT	1.974	29,80	66,24	43
Corchiano	VT	3.293	142,82	23,06	43
Fabrica di Roma	VT	6.389	277,78	23,00	43
Faleria	VT	1.871	37,44	49,97	43
Gallese	VT	2.818	8,67	325,03	43
Vasanello	VT	3.855	63,92	60,31	43
Vignanello	VT	4.776	84,02	56,84	43
Vallerano	VT	2.470	92,79	26,62	43
TOTALE 10 COMUNI	VT	28.331			
Viterbo (COMUNE CAPOFILA)	VT	60.239	113,01	533,04	44
Bassano in Teverina	VT	1.142	59,65	19,15	44
Bomarzo	VT	1.554	10,47	148,42	44
Canepina	VT	3.077	27,09	113,58	44
Capodimonte	VT	1.740	77,18	22,54	44
Marta	VT	3.488	37,71	92,50	44
Montefiascone	VT	12.903	8,82	1462,93	44
Orte	VT	7.852	19,34	406,00	44
Soriano nel Cimino	VT	8.283	37,34	221,83	44
Vetralla	VT	12.197	40,74	299,39	44
Vitorchiano	VT	3.002	279,50	10,74	44
TOTALE 11 COMUNI	VT	52.542			
Canino (COMUNE CAPOFILA)	VT	5.192	15,98	324,91	45
Cellese	VT	1.341	82,85	16,19	45
Farnese	VT	1.780	10,76	165,43	45
Ischia di Castro	VT	2.530	9,03	280,18	45
Valentano	VT	2.925	43,29	67,57	45
TOTALE 5 COMUNI	VT	13.768			
Ronciiglione (COMUNE CAPOFILA)	VT	7.852	28,07	279,73	46
Sutri	VT	502	37,16	13,51	46
Caprarola	VT	5.229	18,17	287,78	46
Castel Sant'Elia	VT	2.168	37,93	57,16	46
Monterosi	VT	2.283	5,74	397,74	46
Nepi	VT	7.612	5,33	1428,14	46
TOTALE 6 COMUNI	VT	25.646			

Allegato 5 - Fac-simile istanza di riconoscimento di IAP/CD

BOLLO	Al Comune capofila di _____ Via _____ Cap _____ Comune _____ Prov. () _____
--------------	---

Oggetto: **IAP e CD - RICHIESTA CERTIFICAZIONE** - D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 99, D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - L. 454/61, L. 590/65, D.Lgs. 228/01 e ss.mm.ii.

Quadro A - Dati anagrafici richiedente

Il/la sottoscritt _____

nat_ a _____ **Prov.** _____ **il** _____

Codice fiscale n. _____

residente in via _____ **n.** _____ **cap.** _____

Comune _____

Telefono/cellulare _____ **e-mail** _____

in qualità di

Quadro B - Titolo

titolare della ditta individuale denominata _____ con sede legale in via _____ CAP _____ Comune _____ Prov. _____ Partita IVA _____ e con sede aziendale in località _____ CAP _____ Comune _____ Telefono/cellulare _____ e-mail _____

legale rappresentante della società denominata _____ con sede legale in via _____ CAP _____ Comune _____ Prov. _____ Codice fiscale/Partita IVA _____ e con sede aziendale in località _____ CAP _____ Comune _____ Telefono/cellulare _____ e-mail _____

CHIEDE

Quadro C – Qualifica

- il riconoscimento della qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)**
 - essendo già in possesso dei requisiti
 - intendendo rientrare nella casistica di cui all'art. 1, comma 5-ter del D.lgs. 99/2004
- il riconoscimento della qualifica di **Coltivatore Diretto (CD)**

per avvalersene ai fini di:

Quadro D - Finalità della richiesta

- agevolazioni concessorie previste dal D.P.R. n. 380/2001;
- trasformazioni del territorio in deroga agli strumenti urbanistici esistenti;
- introduzione e/o modifiche di attività di diversificazione agricola conformemente a quanto previsto dalla L.R. 14/2006 e ss.mm.ii., azienda multifunzionale della tipologia.....;
- accesso ai benefici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio;
- altro (specificare)

Il/la sottoscritt_ consapevole del fatto che in caso di mendace dichiarazione verranno applicate nei suoi riguardi, a mente dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità sugli atti, e che inoltre, qualora dai controlli effettuati emergesse la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà, ai sensi dell'art. 75 del DPR. n. 445/2000, dai benefici conseguenti ai provvedimenti emanati sulla base delle dichiarazioni non veritiere,

DICHIARA:

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

Quadro E - Iscrizioni

- che l'Azienda è iscritta all'INPS a far data dal _____
- di essere titolare di Partita IVA n. _____ con codice attività _____
- di essere iscritto alla CCIAA di _____ REA n. _____ data inizio attività _____
tipo attività _____
- di non essere obbligato all'iscrizione camerale, avendo conseguito un volume di affari inferiore al limite minimo stabilito dalla vigente normativa
- che l'Azienda è iscritta presso l'ufficio UMA di _____

Quadro F - Titoli Conduzione

- di condurre a titolo di proprietario i terreni agricoli ubicati nei Comuni di _____ per una superficie di ha _____
- di condurre a titolo di affittuario i terreni agricoli ubicati nei Comuni di _____ per una superficie di ha _____
- di condurre a titolo di [altri titoli possesso (specificare)] _____ i terreni agricoli ubicati nei Comuni di _____ per una superficie di ha _____

Compilare l'allegato denominato "Ripartizione aziendale"

- che il centro aziendale ed almeno il 50% della S.A.U. ricadono in zona svantaggiata di cui all'art. 17 del Reg. (CE) 1257/1999:
 - si
 - no

Quadro G1 - IAP

- 1.** di dedicare in media all'attività agricola n. _____ ore annue, secondo quanto riportato nell'**allegato denominato "Tabella ettaro coltura" ed il relativo fattore di conversione**, pari al _____% del proprio tempo di lavoro complessivo;
- 2.** che nella suddetta azienda sono impiegate n. _____ unità attive;
- 3.** di ricavare dall'attività agricola almeno il 50% (ovvero il 25% nel caso in cui l'azienda ricada in zona svantaggiata) del proprio reddito globale da lavoro, come risulta dalle allegate copia delle ultime dichiarazioni dei redditi – Mod. UNICO – presentate ai competenti uffici;

Solo per le aziende di nuova costituzione

- 4.** di impegnarsi al raggiungimento dei requisiti richiesti entro 5 anni dalla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento della qualifica, richiedendone contestualmente l'accertamento al comune capofila.

Quadro G2 - Coltivatore Diretto

- 1.** di dedicarsi direttamente ed abitualmente alla manuale coltivazione dei fondi e/o all'allevamento ed alle attività connesse, assicurando, con il lavoro proprio e con quello del proprio nucleo familiare, almeno un terzo del fabbisogno lavorativo annuo occorrente per la gestione dell'azienda;
- 2.** che il fabbisogno lavorativo annuo occorrente per la gestione dell'azienda non è inferiore a 104 giornate annue;

Compilare l'allegato denominato "Tabella ettaro coltura"

3. che nella suddetta azienda sono impiegate n. ____ unità attive.

DICHIARA ALTRESÌ:

Quadro H

1. che tutta la documentazione inerente i titoli di conduzione dell'azienda, Camera di Commercio, Partita IVA, ecc. è presente nel fascicolo aziendale elettronico di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999 n. 503 e ss.mm.ii., detenuto presso _____;
2. che l'ultima scheda di validazione del fascicolo aziendale (codice AGEA n. _____ del _____) è aggiornata e riporta i dati corrispondenti all'effettiva situazione attuale dell'azienda;
3. di essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del Reg. (CE) n. 1257/1999, derivanti da:
- titolo di studio in discipline agrarie forestali o veterinarie (specificare) _____ conseguito il _____ presso _____;
 - frequenza di apposito corso di formazione (oppure azione di tutoraggio) tenuto/a da _____ dal _____ al _____ (allegare attestato);
 - esercizio di attività agricola come titolare d'azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno ____ anni nel periodo dal _____ al _____, documentato da iscrizione al relativo regime previdenziale INPS dal _____ o come socio amministratore;
4. di essere iscritto all'INPS in qualità di _____ dal _____;
5. che la composizione del proprio nucleo familiare è la seguente:

N.	COGNOME E NOME	Relazione di parentela	Luogo e data di nascita	Qualifica professionale

6. che l'Azienda ha percepito nell'anno _____ il seguente ammontare di contributi pubblici (comunitari, nazionali, regionali) _____ (*)

(*) indicare il dato relativo allo stesso anno in cui sono stati percepiti i redditi denunciati nel modello UNICO più recente tra quelli allegati, oppure all'anno precedente l'inoltro della presente richiesta nei casi in cui l'azienda non è tenuta ad allegare dichiarazioni dei redditi.

QUADRO I

ALLEGA

- copia documento di riconoscimento in corso di validità;
- ripartizione aziendale;
- tabella ettaro coltura;
- copia dei modelli UNICO, IVA e IRAP presentati, completi di ricevuta di trasmissione telematica agli uffici delle entrate, relativi ai redditi degli ultimi tre anni (solo per aziende consolidate, **per giovani agricoltori o ditte neo costituite è sufficiente un solo anno**);
- planimetria aziendale;
- in caso di società, atto costitutivo, statuto (se presente) e composizione aggiornati;
- copia dell'autorizzazione comunale per la realizzazione dell'opera e copia progetto (solo in caso di richiesta per agevolazioni concessorie previste dal D.P.R. n. 380/2001);
- bilancio aziendale (redatto in base al modello allegato 2 alle disposizioni);
- attestati di frequenza corsi di formazione professionale;
- autocertificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 dal legale rappresentante della società agricola, nella quale dichiarare che almeno uno dei soci (società di persone) o un amministratore (società di capitali o cooperative) possiede i requisiti dello IAP;
- dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 attestante gli estremi dell'iscrizione all'Albo Nazionale (per le cooperative);
- eventuale altra documentazione ritenuta utile per l'istruttoria della domanda.....
.....

ATTENZIONE:

Barrare con una X le caselle interessate.

Il presente modello di domanda deve essere compilato in ogni sua parte e non sono ammesse cancellature, correzioni o modifiche, pena l'annullamento dell'istanza.

QUADRO L

La presente istanza è presentata:

- direttamente dal richiedente;
- tramite il Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) _____ ,

sede operativa di _____

Luogo e data _____

Firma _____

Luogo e data _____

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REG. (UE) 679/2016 (a cura del Comune in qualità di autonomo Titolare del Trattamento; si fornisce comunque di seguito uno schema utilizzabile allo scopo)

Il Comune di....., in qualità di autonomo Titolare del Trattamento, con sede in....., ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito "GDPR"), che abroga la Direttiva 95/46/CE, e ai sensi del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, le fornisce di seguito l'informativa circa le modalità di trattamento dei dati personali da lei conferiti per il rilascio della certificazione di IAP/CD.

I dati personali forniti saranno trattati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il GDPR garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

Dato personale

Per dato personale si intende qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile; si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento al nome, ad un numero di identificazione, a dati relativi all'ubicazione, ad un identificativo online o ad uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.

Base giuridica e finalità del trattamento

Per trattamento si intende qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

I dati conferiti verranno raccolti e comunque trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda.

Il trattamento è finalizzato all'espletamento di funzioni istituzionali connesse al rilascio ed al controllo delle certificazioni di IAP/CD.

I dati acquisiti in esecuzione della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio, in relazione alle finalità sopra descritte, per il corretto sviluppo della istruttoria e di tutti gli ulteriori adempimenti procedurali. Ne consegue che il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti determinerà per l'istante l'impossibilità di ottenere il provvedimento richiesto.

Titolare del trattamento

Titolare del trattamento è il Comune di.....

Responsabile del trattamento

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è

Sono altresì responsabili del Trattamento dati, ai sensi dell'art.28, comma 4 del Regolamento (UE) 2016/679, le società/gli enti che, per conto dell'Amministrazione, forniscono servizi al Titolare del Trattamento.

Responsabile della protezione dei dati

I contatti del Responsabile della Protezione dei Dati sono i seguenti:

Modalità di raccolta dei dati

I dati, per le finalità sopra descritte, vengono raccolti:

- direttamente dall'interessato anche mediante soggetti terzi a ciò delegati;

- mediante consultazione di e/o estrazione da banche dati certificate di altra Pubblica Amministrazione.

Modalità di trattamento

Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata o manuale, con modalità e strumenti adeguati agli scopi del trattamento, nel rispetto delle misure di sicurezza di cui all'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati, anche terze parti, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento stesso.

I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e responsabili del Titolare o del Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà ed i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

Destinatari dei dati

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per le finalità sopra descritte, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati potranno essere comunicati alle strutture della Regione Lazio preposte a verifiche e controlli in merito al corretto adempimento delle finalità su indicate.

Periodo di conservazione dei dati

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario al raggiungimento delle finalità per le quali sono stati raccolti, alla definizione dei relativi procedimenti e all'espletamento di tutte le attività connesse alla conclusione degli stessi, nonché agli adempimenti degli obblighi di legge.

Diffusione dei dati

I dati raccolti e trattati non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati raccolti non saranno diffusi e non saranno oggetto di comunicazione a soggetti terzi, salvo le comunicazioni necessarie per le attività relative all'adempimento degli obblighi di legge, tra i quali rientrano, altresì, quegli obblighi dettati da norme nazionali o comunitarie, regolamenti, circolari, atti governativi, decreti e comunque ogni altra fonte normativa dotata di forza cogente per l'Amministrazione.

Diritti dell'interessato

L'interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento, ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati. L'interessato potrà opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della Protezione dei dati (DPO) o al Responsabile del trattamento tramite i contatti di cui sopra.

Qualora l'interessato ritenga che il trattamento dei dati personali che lo riguardano violi il Regolamento (UE) 2016/679 ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei Dati Personali (<http://www.gpdp.it/>) quale Autorità di controllo individuata ai sensi dell'art. 77 Regolamento (UE) 2016/679, che è tenuta a dare riscontro sull'esito dello stesso.

“ il/la sottoscritto/a dichiara aver letto e compreso l'Informativa rilasciata ai sensi all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679”

Data.....

Firma.....

IL DICHIARANTE

La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora sia apposta in presenza del funzionario addetto al ricevimento o nel caso la domanda sia presentata unitamente a copia fotostatica del documento di riconoscimento del dichiarante.

FIRMA APPOSTA IN MIA PRESENZA

Il Funzionario incaricato

data

Istruzioni per la compilazione del fac-simile di richiesta certificazione IAP/CD

Il modello può essere presentato presso il competente Comune Capofila (Allegato 4) o presso un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA).

Quadro A

Compilare con i dati anagrafici del richiedente.

L'istanza deve essere presentata in bollo eccetto che per i casi di esenzione previsti dal D.P.R. 642/1972, Tariffa, allegato B, articoli 21 e 21-bis

Quadro B

Il modello può essere presentato dal titolare dell'azienda agricola o, in caso di società, dal legale rappresentante della medesima. Barrare la casella corrispondente.

Quadro C

Barrare la casella corrispondente alla qualifica di cui si richiede il riconoscimento; le aziende di nuova costituzione, non ancora in possesso dei requisiti, devono barrare la casella relativa alla casistica di cui all'art. 1 comma 5-ter del D.lgs. 99/2004.

Quadro D

Barrare la casella interessata. Per la casistica di cui al punto d) descrivere anche la finalità della richiesta, indicando i relativi riferimenti normativi.

Quadro E

Barrare le caselle interessate e fornire i dati richiesti. E' obbligatoria la compilazione dei riferimenti relativi alla Partita IVA ed all'iscrizione camerale (o all'esenzione dalla stessa).

Quadro F

Barrare le caselle interessate, avendo cura di fornire i dati richiesti e in tutti i casi compilare l'allegato denominato "Ripartizione aziendale".

Quadro G1

Ulteriori dati per i richiedenti il riconoscimento della qualifica di IAP.

Tranne che per le aziende di nuova costituzione, è obbligatoria la compilazione dei punti 1., 2. e 3.

Il punto 1. rimanda alla compilazione (obbligatoria) dell'allegato denominato "tabella ettaro coltura".

La compilazione del punto 4. è riservata alle aziende di nuova costituzione. Si rammenta che, nel caso di mancata richiesta di accertamento entro 5 anni dalla data di presentazione della domanda, l'ufficio istruttore comunicherà il mancato raggiungimento dei requisiti sia all'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 1 comma 5-ter del D.lgs. 99/2004, che all'autorità competente in relazione alle finalità per cui è stata richiesta la certificazione.

Quadro G2

Ulteriori dati per i richiedenti il riconoscimento della qualifica di CD.

Per la richiesta dell'attestazione CD è obbligatoria la compilazione dei punti 1., 2. e 3.

I punti 1. e 2. rimandano alla compilazione (obbligatoria) dell'allegato denominato "tabella ettaro coltura".

Quadro H

Barrare le caselle interessate e fornire i dati richiesti.

Per la richiesta di certificazione IAP è obbligatoria la compilazione dei punti 1., 2., 3., 4. e 6.

Per la richiesta di certificazione CD è obbligatoria la compilazione dei punti 1., 2., 4., 5. e 6.

Al punto 1. indicare la struttura e la sede presso cui è detenuto il fascicolo aziendale.

Quadro I

Barrare le caselle corrispondenti ai documenti allegati alla richiesta di certificazione.

In ogni caso è obbligatorio allegare: copia del documento di riconoscimento, gli allegati denominati ripartizione aziendale e tabella ettaro coltura (con i dati presunti per le aziende di nuova costituzione), la planimetria ed il bilancio aziendale allegato 2 alle disposizioni (i produttori agricoli esonerati dall'IRAP devono compilare l'allegato 2 per intero, gli altri solo la parte relativa alle informazioni generali sull'azienda - pagine 1, 2 e 3).

Per quanto riguarda i modelli reddituali, vanno allegati quelli relativi agli ultimi tre anni, **salvo che l'azienda sia di più recente costituzione.**

Le società devono in ogni caso allegare atto costitutivo, statuto (se presente) e composizione aggiornati e la dichiarazione del legale rappresentante ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 relativa al socio o amministratore che apporta lo status di IAP.

I richiedenti che soddisfano il requisito della professionalità attraverso la frequenza di corsi di formazione, devono allegare copia dei relativi attestati di frequenza.

Quadro L

Barrare le caselle interessate e fornire i dati richiesti.

ALLEGATO 7 - FAC-SIMILE ATTESTAZIONE CAA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA PER L'INOLTRO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE PER IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (Allegato F al Regolamento regionale 17/2013 (articolo 6, comma 3) come sostituito dall'art. 7, comma 1, del Regolamento regionale 16/2017)

SU CARTA INTESATA CAA

Prot. n..... del

Al Sig.

Al Comune di

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Direzione Regionale
Agricoltura, Promozione della Filiera e
della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca
Area Sistemi dei Controllo e
Coordinamento Interno
Via del Serafico, 107 00142 Roma

Oggetto: Attestazione dell'avvenuto svolgimento dell'istruttoria relativa al procedimento per il riconoscimento della qualifica di _____

La presente Attestazione/dichiarazione è rilasciata ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

Il/la sottoscritto/a:

Nato/a a _____ Provincia di _____ il _____
Codice Fiscale _____ Telefono _____ Cellulare _____
Email _____ PEC _____

in qualità di Legale Rappresentante del CAA o di un suo delegato ⁽¹⁾ riconosciuto dalla Regione Lazio con Determinazione n. _____ del _____
consapevole delle sanzioni penali, ai sensi dell'art. 76 del DPR. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art. 75 del DPR. n.445/2000.

ATTESTA

l'avvenuto svolgimento dell'istruttoria relativa all'istanza presentata presso questo CAA dal titolare/legale rappresentante dell'impresa Agricola _____ ed acquisita al protocollo n. _____ del _____, nonché la completezza e adeguatezza della documentazione allegata, alle disposizioni ed alle normative specifiche di settore, così come previsto dal Regolamento regionale 17/2013 (articolo 6, comma 3) come modificato dall'art. 7, comma 1, del Regolamento regionale 16/2017 dall'art. 7 comma 1.

L'istruttoria è stata eseguita dal Sig. _____ Nato/a a _____
Provincia di _____ il _____
Codice Fiscale _____ Telefono _____ Cellulare _____
Email _____ PEC _____

in qualità di tecnico designato da questo CAA.

DICHIARA

Di essersi attenuto alle modalità operative di cui al Regolamento regionale 17/2013 come modificato dal Regolamento regionale 16/2017 dall'art. 7 comma 1, nello svolgimento degli adempimenti istruttori, relative al procedimento amministrativo attinente

TRASMETTE

A ⁽²⁾ _____ in indirizzo la presente attestazione/dichiarazione congiuntamente alla richiesta di ⁽³⁾ _____ presentata dal titolare legale rappresentante dell'Impresa Agricola _____ presso questo CAA ed acquisita al protocollo n. _____ del _____, corredata dagli allegati richiesti.

Luogo e data

Legale Rappresentante del CAA o di un suo delegato ⁽¹⁾

- 1) Legale Rappresentante del CAA; in alternativa un dipendente del CAA, ovvero un dipendente della Società Ausiliaria riconosciuta ai sensi dell'art. 12 del DM 27.08.2008, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, appositamente delegato dal legale rappresentante del CAA;
- 2) specificare la denominazione dell'amministrazione competente a ricevere l'istanza;
- 3) specificare la tipologia di procedimento.

Copia

**ALLEGATO 8 – FAC-SIMILE CERTIFICAZIONE CAA ATTESTANTE INOLTRO ISTANZA ALL’AMMINISTRAZIONE
COMPETENTE** (Allegato E punto a) al Regolamento regionale 17/2013 (articolo 6, comma 3) come sostituito
dall’art. 7, comma 1, del Regolamento regionale 16/2017)

SU CARTA INTESATA CAA

Prot. n..... del

Al Sig.

Oggetto: Certificazione attestante l’inoltro dell’istanza per il riconoscimento della qualifica di _____

VISTA la richiesta acquisita al prot. n. _____ del _____ presentata dal/la Sig./ra _____ ,
titolare/legale rappresentante dell’impresa agricola _____ , nat ____
a _____ il _____ , residente in via _____ ,
comune di _____ , provincia di _____ ,
intesa ad ottenere il rilascio dell’attestato di:

- IAP
- CD

VISTA la seguente documentazione, acquisita al prot. n. _____ del _____ , presentata dalla ditta in allegato

alla richiesta per il riconoscimento della qualifica di _____ :

a) _____

b) _____

c) _____

d) _____

SI ATTESTA

secondo quanto disposto Regolamento regionale 17/2013 (articolo 6, comma 3) come sostituito dall’art. 6, comma 1,
del Regolamento regionale 16/2017

che la summenzionata richiesta di certificazione, corredata della documentazione allegata, è stata inoltrata al Comune
di _____ , in data _____ ed è stata acquisita dallo stesso al prot. n
_____ del _____ .

Luogo e Data

Legale Rappresentante del CAA o di un suo delegato ⁽¹⁾

1) Legale Rappresentante del CAA; in alternativa un dipendente del CAA, ovvero un dipendente della Società Ausiliaria
riconosciuta ai sensi dell’art. 12 del DM 27.08.2008, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, appositamente delegato
dal legale rappresentante del CAA;

ALLEGATO 9 - FAC-SIMILE CERTIFICAZIONE CAA ATTESTANTE IL DECORSO DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO PER IL RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE IAP/CD SU CARTA INTESTATA CAA (Allegato E punto b) al Regolamento regionale 17/2013 (articolo 6, comma 3) come sostituito dall'art. 7, comma 1, del Regolamento regionale 16/2017)

Prot. n..... del

Al Sig.

Al Comune di

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Direzione Regionale
Agricoltura, Promozione della Filiera e
della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca
Area Sistemi dei Controllo e
Coordinamento Interno
Via del Serafico, 107 00142 Roma

Oggetto: Certificazione attestante il decorso del termine di conclusione del procedimento per il riconoscimento della qualifica di _____

VISTA la richiesta acquisita al prot. n. _____ del _____ presentata dal/la Sig./ra _____, titolare/legale rappresentante dell'impresa agricola _____, nat _____ a _____ il _____, residente in via _____, comune di _____, provincia di _____, intesa ad ottenere il rilascio dell'attestato di:

- IAP
- CD

ESAMINATA la documentazione presentata dalla ditta;

RITENUTA la stessa completa e conforme alla normativa vigente ed alle disposizioni operative emanate dall'amministrazione regionale;

VISTA la certificazione di inoltro dell'istanza prevista dal punto a) dell'allegato E del Reg. reg.le 3 dicembre 2013 n. 17, rilasciata dal CAA alla ditta, avente prot. n _____ del _____.

CONSIDERATO che l'amministrazione alla quale l'istanza è stata trasmessa non ha richiesto elementi integrativi;

il/la sottoscritto/a _____, nat_ a _____

il _____, residente in via _____

Comune di _____ Provincia di _____ in qualità di rappresentante legale del CAA

ATTESTA

secondo quanto disposto Regolamento regionale 17/2013 (articolo 6, comma 3) come sostituito dall'art. 6, comma 1, del Regolamento regionale 16/2017

l'infruttuoso decorso del termine di 30 giorni dall'acquisizione al protocollo da parte dell'amministrazione comunale di _____ relativamente alla summenzionata richiesta di certificazione, per l'adozione del provvedimento finale, con conseguente accoglimento dell'istanza.

Luogo e Data

Legale Rappresentante del CAA o di un suo delegato ⁽¹⁾

Legale Rappresentante del CAA; in alternativa un dipendente del CAA, ovvero un dipendente della Società Ausiliaria riconosciuta ai sensi dell'art. 12 del DM 27.08.2008, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, appositamente delegato dal legale rappresentante del CAA.

ALLEGATO 10
Fac-simile trasmissione esito richiesta di riconoscimento di IAP/CD avanzata tramite CAA

SU CARTA INTESTATA CAA

Prot. n. del

Sig.
.....
.....

Oggetto: trasmissione _____

VISTA la richiesta di certificazione presentata dal/la Sig./ra _____, titolare/legale rappresentante dell'impresa agricola _____, nat__ a _____ il _____, residente in via _____, comune di _____, provincia di _____, intesa ad ottenere il rilascio dell'attestato di:

- IAP
- CD

SI TRASMETTE

LA CERTIFICAZIONE INERENTE LA QUALIFICA DI:

- IAP
- CD

rilasciata dal Comune di _____ in data _____ prot. n. _____

IL DINIEGO dell'amministrazione comunale alla richiesta di certificazione presentata ed intesa ad ottenere il rilascio dell'attestato di:

- IAP
- CD

per le seguenti motivazioni: _____

LA SEGUENTE RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E/O CHIARIMENTI:

ALTRO (specificare) _____

Luogo e data _____

Il responsabile del CAA*

* La nota deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del CAA o da un dipendente del CAA, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, appositamente delegato.

Allegato 11 - Fac-simile di certificazione di riconoscimento delle qualifiche IAP/CD

COMUNE DI _____

Prot. n. _____ **del** _____

BOLLO

Oggetto: D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99; D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - L. 454/61, L. 590/65. Riconoscimento della qualifica di:

Imprenditore agricolo professionale (IAP) Coltivatore diretto (CD).

VISTA la domanda presentata in data _____ ed acquisita al n. di protocollo _____ in data _____, intesa ad ottenere il rilascio dell'Attestato di _____, dal ___ Sig. _____ nat_ a _____ il _____, residente in

Via/Piazza _____ nel Comune di _____
Provincia di _____, in qualità di (legale rappresentante della società agricola _____ con sede a _____ in via _____) titolare dell'azienda agricola denominata _____, con sede a _____ in via _____, CUA _____;

VISTI il D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99, il D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101, le Leggi 454/61 e 590/65, che definiscono i requisiti necessari per il riconoscimento delle qualifiche di IAP e CD;

CONSIDERATO che, a seguito dell'esame della documentazione prodotta dalla ditta richiedente il riconoscimento della qualifica e conservata agli atti, nonché dagli accertamenti tecnico-amministrativi effettuati in fase istruttoria, è risultato che la ditta stessa è in possesso dei requisiti richiesti per il riconoscimento della qualifica di _____;

si certifica

che la ditta sopraindicata riveste la qualifica di _____ e si rilascia la presente certificazione al fine di consentire alla stessa di ottenere (1):

- agevolazioni concessorie previste dal D.P.R. n. 380/2001 per l'edificazione di fabbricati destinati ad uso agricolo sui terreni siti in agro di _____ al foglio n. _____, particelle n. _____;
- iscrizione INPS;
- accesso ai benefici previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lazio;
- altro (specificare) _____

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

Il Responsabile dell'Ufficio

(1) Riportare solamente la o le finalità per cui si rilascia il certificato.

**Allegato 12 - Fac-simile di attestazione di presentazione della richiesta
di riconoscimento IAP/CD rilasciata dal Comune capofila**

COMUNE DI _____

Prot. n. _____ del _____

(*) Sig. _____

Oggetto: D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99; D.Lgs. 27 maggio 2005, n. 101 - L. 454/61, L. 590/65. Riconoscimento della qualifica di:

Imprenditore agricolo professionale (IAP) Coltivatore diretto (CD).

Si attesta che il/la Sig./Sig.ra _____ nat__ a _____ il _____, residente in Via/Piazza _____ nel Comune di _____ Provincia di _____, in qualità di (legale rappresentante della società agricola _____ con sede a _____ in via _____) titolare dell'azienda agricola denominata _____, con sede a _____ in via _____, CUA _____, in data _____ ha presentato domanda intesa ad ottenere il rilascio del certificato di _____. L'istanza è stata acquisita dall'amministrazione comunale al n. di protocollo _____ in data _____.

Si precisa che il rilascio del certificato definitivo di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) è subordinato al raggiungimento dei requisiti che la normativa indicata in oggetto richiede, con la presentazione di nuova istanza redatta con l'apposita modulistica, pena l'archiviazione con esito negativo dell'istanza e conseguente perdita dei benefici eventualmente goduti in base alla qualifica.

Il Responsabile dell'Ufficio

(*) Nel caso in cui la ditta richiedente si sia avvalsa di un CAA per la presentazione della domanda, il Comune trasmette la presente certificazione allo stesso Centro di Assistenza Agricola.

